IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 271. —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— Mercoledì, 2 Ottobre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I compromessi di Lubecca

Il Congresso dei socialisti tedeschi a Lubecca che, dopo aver durato circa una settimana, si è chiuso sabato scorso, passerà nella storia del movimento socialista in Germania col nome di Congresso dei compromessi.

Il presidente Singer ha bensì constatato nel discorso di chiusura che il partito dopo il Congresso è più unito e forte che mai, e l'organo centrale di esso — il *Vorwärts* — constata che a Lubecca non vi furono nè vincitori nè vinti, ma soltanto " questi alleati. „

Ma la verità è che anche prescindendo dalla questione delle sedute segrete per discutere le condizioni della stampa del partito, condizioni che non potrebbero essere meglio caratterizzate che dai noti attacchi veramente moribondi di Bebel contro la direzione del *Vorwärts*, la quale si lasciò mettere colle spalle al muro nel caso Bernstein dalla stampa borghese, si può constatare colla scorta dei lunghissimi resoconti dei lavori del Congresso alla mano che le più importanti questioni discussevi furono risolute, a grande stento, puramente in base a dei compromessi.

Queste questioni erano, quella Bernstein, l'altra relativa al conflitto tra la direzione del partito ed i Sindacati di Amburgo per la vertenza dei muratori a cottimo (*Accordmaurer*), e finalmente quella della votazione del bilancio nei singoli Stati dell'Impero e specialmente della Germania meridionale.

Come sia stata risoluta la questione Bernstein è noto: l'ordine del giorno Bebel, accettato da Bernstein perchè non implicava un voto di sfiducia, e votato nella seduta del 24 settembre, riconosceva — appunto come voleva Bernstein — la necessità dell'autocritica ed esprimeva soltanto il desiderio che fosse stabilita una specie di parità tra la critica dei principii del socialismo e quella delle condizioni della società borghese.

Di più Bebel dichiarava nel discorso pronunciato nella stessa seduta prima della votazione, che al Congresso dell'anno venturo sarebbe nominata una Commissione per discutere la revisione del programma del partito.

Se si riflette che Bernstein dichiarava nel discorso con cui si difendeva contro gli attacchi vivissimi, per la conferenza da lui tenuta alla Associazione degli studenti berlinesi, che egli non aveva mai pensato a sollevare la questione della revisione del programma, bisogna convenire che la concordia del partito sul caso Bernstein si è potuta mantenere soltanto con un compromesso, nel quale Bebel ed i dogmatici del partito non furono precisamente i vincitori.

×

Lo stesso avvenne nella questione dei muratori a cottimo di Amburgo.

Come constatò il relatore Auer, nella seduta del Congresso del 26 u. s., si trattava di decidere se circa cinquanta muratori, i quali, ad onta dello sciopero proclamato dalla Lega centrale di resistenza, avevano assunto il lavoro a cottimo presso un imprenditore compito dalla cosiddetta " interdizione „, dovessero essere espulsi dal consorzio socialista dei tre collegi elettorali di Amburgo.

Per un partito che conta circa due milioni di voti, l'espulsione di una cinquantina di compagni, i quali, violando lo sciopero, avevano mancato ai principii di solidarietà e di disciplina del partito, avrebbe dovuto essere la cosa più logica e naturale del mondo.

Ma al Congresso prevalse invece la convinzione che un partito, il quale comincia collo sgretolarsi, finisce per sfasciarsi, e fu approvato con 110 voti contro 107 un ordine del giorno proposto da Bernstein con cui si riconosce il diritto delle organizzazioni locali del partito di escludere quei membri che violano lo sciopero, sino a che persistono nel loro contegno.

Il trionfo dei sindacati sulla direzione del partito non potrebbe essere più completo, e soltanto con quel compromesso fu evitata una grave scissura tra loro.

La necessità dei continui compromessi fu caratterizzata anche dall'incidente di Baut. I compagni intraprenditori di questa località sostituiscono gli operai tedeschi nei loro esercizi con operai italiani e, fautori convinti, a chiacchiere, della giornata delle otto ore di lavoro, fanno lavorare i poveri italiani 14 ore.

Un delegato, indignato, protestò dicendo che in tal caso, tanto valeva accogliere nel partito gli operai di Krupp, i quali non ne vogliono sapere di socialismo.

Il Congresso ammise — bontà sua — che il contegno dei compagni imprenditori non era corretto, ma non seppe decidersi certamente *pro bono pacis* ad espellerli dal partito.

×

Anche la questione della votazione del bilanci nei singoli Stati dell'Impero, fu risoluta in base ad un compromesso. Sebbene Fendrich sostenesse la nota tesi da lui svolta nei *Sozialistischen Monatshefte*, e Bebel lo attaccasse vivacemente al Congresso, pure egli finì coll'ammettere, nel suo ordine del giorno, votato nella seduta del 27, che: in caso di motivi urgenti dipendenti da circostanze speciali, i compagni possono eccezionalmente approvare il bilancio.

Vale a dire che i socialisti alle Diete degli Stati della Germania meridionale continueranno a votare, quando lo crederanno opportuno, i bilanci.

Soltanto nella questione della rinnovazione dei trattati di commercio e dell'aumento dei dazi sui cereali, il Congresso fu concorde. E' però notevole che Bebel rilevò nella discussione che se la nuova tariffa doganale fosse adottata, la triplice alleanza, a causa del contegno dell'Ungheria, correrebbe pericolo, e se l'alleanza si sciogliesse, la Germania resterebbe isolata e le conseguenze ne sarebbero incalcolabili.

Dopo la chiara constatazione che al Congresso di Lubecca non è stato possibile risolvere alcuna delle grandi questioni se non mediante compromessi o transazioni, viene fatto di chiedersi a che cosa si riduca ormai la famosa intangibilità dei principii del partito, e se il socialismo in Germania non muova a gran passi verso l'opportunismo.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi,** 1. — Il generale Lebelin de Dionne e il generale Laveuve, si sono dimessi da membri del Consiglio della Legion d'Onore per protestare contro la sostituzione del generale Davout.

(S) **Genova,** 1. — Il principe Ciun è giunto stamane alle ore 5 con treno speciale e si è recato subito a bordo del piroscafo *Bayern*, che è partito alle ore 11.

Vienna, 1 ore 12,40. — Da Costantinopoli si annunzia essere avvenuto un grave conflitto tra cristiani e musulmani a Monastir.

Alcuni cristiani furono massacrati. Gli albanesi avrebbero assalito un consolato. Furono inviati rinforzi di truppe.

Parigi, 1 ore 12,35. — Il *Matin* si mostra incredulo che la Russia faccia concessioni alla Francia sulla tariffa dei vini.

La *Petite République* pubblica una vivace lettera di Tolstoi, contro l'alleanza franco-russa qualificandola nefasta ai due paesi.

(S) **Vienna,** 1 — Il Parlamento è convocato pel 17 corr.

Costantinopoli, 1 — L'Esarca bulgaro dice essere assolutamente false le dichiarazioni attribuitegli da alcuni giornali esteri relativamente alla soppressione dello scisma fra il Patriarcato greco e i bulgari e al trasferimento dell'Esarcato bulgaro da Costantinopoli.

Parigi, 1, ore 12,5. — I giornali nazionalisti invitano i correligionari politici che desiderano di visitare il duca d'Orléans, a recarsi a Carlsruhe, ove egli resterà dal 5 al 10 corr.

Spagna e Marocco.

(S) **Tangeri,** 1. — Il messaggero spagnuolo, ritornato da Mazagan, reca una Nota del Sultano al ministro di Spagna.

La Nota sembra favorevole alla Spagna. Il Sultano autorizza il libero cabotaggio su tutta la costa marocchina per le derrate alimentari.

Francia e Turchia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 1, ore 12,45. — Una nota ufficiosa pubblicata nel *Figaro* dice che si deve appianare il conflitto franco-turco essendo chiaro che la Turchia cerca dei cavilli soltanto per prolungare la situazione.

Il giornale smentisce che la Francia cerchi ottenere la sanzione del trattato del Bardo.

Da Costantinopoli si annunzia che il Sultano accettò le proposte relative alla liquidazione della vertenza Lorando.

L'errore fondamentale di Marx

E' ammesso generalmente che l'industria e il commercio vanno ogni dì più concentrandosi.

Le piccole e medie case, si dice, scompaiono e sono assorbite dalle case gigantesche.

Invece di una folla di piccoli filatoi, se ne vedono alcuni grandissimi; invece di meschine fonderie, come esistevano mezzo secolo fa, si scorge una ventina o una trentina di immense Società metallurgiche.

Il somigliante avviene nel commercio; i grandi magazzini di novità, di prodotti chimici ecc. appartengono ad una sola ditta. Questi fatti colpiscono gli occhi, senza parlare delle Società cooperative; e si conclude che nella società moderna con le macchine e la divisione del lavoro, non vi è più posto che per le Società anonime.

Il piccolo e medio industriale individuale, per grande che sia, sarebbe destinato ad una graduale eliminazione.

Gli Stati Uniti coi loro enormi *trusts* appaiono a molti come il termine necessario della evoluzione industriale.

Carlo Marx, il grande sacerdote del preteso socialismo scientifico, ha esposto alcune diecine di anni fa, questa sedicente evoluzione fatale.

Ebbene, i fatti hanno dimostrato che codesta concezione di una necessaria concentrazione di tutta l'industria umana in un numero sempre minore di mani, è falsa perchè è incompleta.

E' vero che in molti casi, per alcune industrie molto complicate le quali richiedono una grande forza meccanica e una divisione di lavoro spinta all'ultimo punto, la concentrazione avviene, e in questi rami di produzione al piccolo e medio industriale rimane di fatto poco posto. Oggi non si può più condurre una filatura di cotone con 100,000 lire, nè un alto forno con 1 milione, nè una raffineria con 2 o 3 milioni.

Ma questo fenomeno della concentrazione crescente di alcune industrie non forma che un aspetto del mondo industriale, ed ha la sua contropartita nel fiorire di molti altri rami industriali, nei quali, invece, se non la piccolissima, almeno la media produzione si sviluppa a tutto suo agio e non è per nulla eliminata e nemmeno seriamente minacciata dalla concorrenza.

In Francia, per esempio, gli industriali ed i commercianti che nel 1872 erano 1,568,628 nel 1900 salivano ad 1,752,345.

L'aumento nel numero degli industriali e dei commercianti, malgrado la concentrazione d'alcuni rami d'industria e commercio, è un fenomeno che si verifica non solo in Francia ma dappertutto.

Questa dimostrazione chiaramente fatta da Leroy Beaulieu nel suo famoso *Saggio sulla distribuzione delle ricchezze*, è stata ripresa in Germania da Bernstein nel suo recente libro: *Socialismo teorico e democrazia sociale pratica*.

Il Bernstein, inutile ripeterlo, è un socialista, discepolo di Marx, ma dissidente. Senza ripudiare completamente il vangelo del maestro, egli presume di portarvi delle correzioni. La tesi di Karl Marx, dalle critiche di Bernstein, esce assai malconcia. Non che gli argomenti del Bernstein siano nuovi e peregrini: ma uscendo dalla bocca e dalla penna di uno scrittore socialista, acquistano un valore particolare.

La prima parte del libro di Bernstein è consacrata alla dimostrazione, che dovunque, e particolarmente in Inghilterra e in Germania, il numero degli industriali e dei commercianti va crescendo.

Nella industria tessile, per esempio, in Inghilterra esistevano 9891 fabbriche nel 1896 appartenenti a 7900 intraprenditori diversi, e nel 1870 non esistevano che 5968 fabbriche. Di questi esempi se ne potrebbero accumulare a iosa.

Più interessante tuttavia è ricercare la causa che malgrado la concentrazione manifesta di talune operazioni industriali e commerciali, fa sì che il numero dei commercianti e industriali aumenti sempre. Ora, questa causa, o meglio, queste cause sono parecchie.

In primo luogo, molte operazioni industriali o commerciali si sono staccate dalla produzione domestica, durante lo scorso secolo, per erigersi in mestieri e commerci speciali. Citiamo alcuni esempi.

Anzitutto il panificio: una volta in Francia e in Germania, in tutte le case coloniche e fattorie, come ancora avviene in Italia, si faceva il pane per il proprio consumo, e non nelle campagne soltanto ma nelle borgate e nelle piccole città. Ugualmente avveniva per la lavanderia.

Oggi il panificio e la lavanderia non si fanno più in casa, e sono sorti una quantità immensa di fornai, lavandai, imbianchitrici e stiratrici.

Questa evoluzione che ha separato dalla produzione domestica per costituirle in mestieri indipendenti, un grande numero di operazioni, è un fatto importante, ma quasi niente avvertito.

Egualmente, dal punto di vista commerciale, ogni piccolo o medio produttore, agricolo o altro, cercava di collocare egli stesso i propri prodotti; egli perdeva molto tempo in corrispondenza o per recarsi alle fiere e ai mercati; oggi degli accaparratori percorrono le campagne per acquistare sul posto il vino, il bestiame, il grano ecc. e sono altrettanti commercianti nuovi.

Ecco una prima causa; ve n'è una seconda. Quasi tutte le invenzioni dell'ultima metà del secolo XIX, meno quella del vapore, sono favorevoli alla piccola e media industria, sia per gli impianti, sia quanto meno per le riparazioni; così la fotografia, le suonerie elettriche, la luce elettrica per quanto riguarda gli apparecchi, i velocipedi, le automobili; è tutta una fioritura di piccole e medie industrie affatto nuove.

In terzo luogo la popolazione essendosi arricchita e raffinata, ha bisogno di prodotti nuovi accurati che convengono perfettamente a degli impianti medi; si conti ad esempio il moltiplicarsi dei fioristi e di tutte le altre piccole e medie industrie di lusso o di agiatezza, nelle grandi città.

Si aggiunga che i piccoli motori a gas, ad aria compressa, ad elettricità, rendono sempre più favorevole la situazione dei piccoli e medi industriali.

Ciò che specialmente si fabbrica in grande sono i prodotti di prima fabbricazione, che importano grandi macchinari, e che conservano il carattere di materie prime.

Non sono dunque tutte le industrie e tutti i commerci che si concentrano, ma solamente alcuni; se non si guarda che a questi e si chiudono gli occhi sugli altri che pullulano in una quantità di piccole e medie industrie nuove, si ha una idea incompleta della evoluzione moderna.

Quando invece si cammina attentamente, si comprende meglio l'aumento dei piccoli e medi industriali e commercianti, e ci si convince che il fondatore del preteso socialismo scientifico, il Marx sul quale tanto si discute a vanvera, non era che un solenne mistificatore.

Inghilterra e Turchia.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Londra, 1, ore 11,30. — La *Reuter* assicura che nessun conflitto avverrà tra la Turchia e l'Inghilterra nel Golfo Persico, ed afferma che due potenze si accordarono per impedire che gli sceicchi dell'interno dell'Arabia attacchino Koweyt.

Secondo altri giornali, la Turchia e l'Inghilterra non si opporranno che Koweyt diventi testa di linea della ferrovia tedesca di Bagdad.

(S) **Bombay,** 1 — Uno scontro ebbe luogo il 28 settembre scorso nei dintorni di Koweit tra le truppe dello Sceicco di Koweit e quelle della tribù di Veyd.

Le perdite furono leggere.

Dalle Indie inglesi furono spediti a Koweit parecchi grossi cannoni.

In Cina.

Missione tedesca distrutta.

(S) **Berlino,** 1 — Il *Wolffbureau* ha da Canton: La stazione della missione tedesca presso Haingning è stata distrutta dai ribelli cinesi. I missionari della stazione sono salvi.

Il Console tedesco a Canton ha chiesto immediatamente alle autorità cinesi energici provvedimenti.

A proposito di legislazione del lavoro

Il ministro del commercio francese, M. Millerand, tempo fa, creò con i famosi decreti-legge molto discussi e commentati, cinque Consigli del lavoro, corrispondenti ciascuno ad una corporazione di mestiere, e stabilì che questi consigli dovessero esser composti di membri eletti rispettivamente dai Sindacati di padroni e dai Sindacati d'operai. L'altro giorno, dovendosi nominare a Parigi i delegati del Consiglio del lavoro della Senna per l'industria e gli stabilimenti, i risultati non furono davvero molto favorevoli al ministro socialista.

Infatti, non solo, come del resto si prevedeva, la grande maggioranza dei padroni si astenne, ma gli stessi operai dimostrarono assai lieve interesse a quella elezione.

I primi avevano annunciato da tempo che non avrebbero preso parte al voto, ed un gran numero di Sindacati padronali motivarono anche pubblicamente e nettamente il loro contegno. Essi protestarono insieme contro la illegalità dei decreti — ritenendo che una così grave questione dovesse esser risoluta dal Parlamento — e contro il contenuto stesso di questi decreti, che non aprono i Consigli del Lavoro che agli operai iscritti ai sindacati ed escludono così la maggior parte degli operai francesi. Non c'è dunque da meravigliarsi dell'astensione in massa dei padroni.

Quanto poi ai sindacati operai, è anche più interessante conoscere la loro condotta.

Quantunque non avessero protestato contro i decreti con l'ardore messovi dei padroni, tuttavia essi non mancarono di manifestare per i Consigli del Lavoro un mediocre entusiasmo. La questione della legalità li preoccupava poco, ma quello che rimproveravano soprattutto al signor Millerand era che i decreti non davano loro che delle apparenze di vantaggio; essi erano persuasi che i Consigli del Lavoro, organizzati in quel modo, non avrebbero loro servito a niente, e non nascondevano il loro convincimento che il Ministro del commercio avesse voluto gettar loro della polvere negli occhi. Malgrado questo malcontento, sarebbe stato tuttavia difficile immaginare che l'accoglienza sarebbe stata così fredda, e che i votanti sarebbero stati così pochi.

Si pensi che su 105 sindacati operai iscritti, 43 soli, e non dei più importanti nè dei più numerosi, sono andati alle urne.

Cosicchè — come osserva giustamente il *Temps* — i risultati di questa giornata non sono certo dei più brillanti per la politica di M. Millerand. Nemmeno da parte degli operai si è avuto il concorso alle urne che s'aspettavano i partigiani dei decreti. Gli operai han votato, è vero, ma non in massa. Hanno votato come si vota pel consigliere provinciale del mandamento nei paesi in cui gli ardori politici non sono penetrati, e quasi i due terzi degli iscritti non si sono scomodati per andare alle urne. Questa percentuale d'astensione non si poteva davvero prevedere, in un'elezione che tocca così da vicino gli interessi degli operai e che pareva così chiaramente destinata ad accendere le loro passioni.

E' evidente che l'istituzione dei consigli del lavoro non ha sollevato fra gli operai parigini l'entusiasmo sul quale contava il sig. Millerand e la cui speranza l'aveva spinto a firmare i famosi decreti.

E pensare che, quantunque su 465 iscritti dei padroni ne abbian votato soli 69, si è fatta lo stesso la proclamazione dei risultati.

In tutti gli scrutinii serii c'è sempre un numero legale: le Camere non possono deliberare se non sono in numero; nelle elezioni a deputato — secondo la legge francese — non si è eletto se non si è avuta la maggioranza assoluta dei votanti e il quarto degli iscritti. Ebbene, per i Consigli del lavoro le cose si sono semplificate e si è decretato freddamente che non vi doveva essere un numero legale.

E con questa precauzione opportuna, nelle elezioni dell'altro giorno a Parigi, si è ottenuto ciò, che è stato eletto un consigliere del lavoro in una sezione in cui aveva votato un solo elettore.

Chi sa che non fosse egli stesso!

Ad ogni modo, chiunque sia stato l'elettore di questo eletto, ecco un consigliere la cui elezione non è troppo imponente e la cui autorità non deriva certo dalla maestà del suffragio universale.

Però è giusto riconoscere che nessuno è stato proclamato eletto nelle sezioni in cui non aveva votato... nessuno!

Concludendo, si può dire che i risultati delle elezioni dell'altro giorno son venuti ad appoggiare autorevolmente le manifestazioni dei sindacati patronali, secondo i quali i decreti Millerand, attribuendo l'elettorato per i nuovi Consigli del lavoro ai soli sindacati, violarono i principii del 1789 che stabiliscono l'eguaglianza dei cittadini, e la legge del 1884 che ripudia il sindacato obbligatorio. Evviva, per un ministro socialista non c'è male!

Che questo *bouleversement* delle basi della legislazione, osserva il *Temps*, possa esser fatto con un semplice decreto, ossia con il puro arbitrio del Governo, senza che il Parlamento sia stato nemmeno consultato, ecco una cosa che non può sembrar nemmeno per un momento compatibile con l'esistenza delle pubbliche libertà.

« Noi sappiamo — dice il giornale parigino — che il regime dittatoriale è compreso nel sistema socialista. Ma non lo è ancora nella Costituzione e tanto meno — come le elezioni hanno dimostrato — nei costumi francesi. »

Per conto nostro crediamo che tutto ciò sia degno di nota, mentre si pensa alla legislazione del lavoro.

Rimpatri dalla Cina.

(S) **Pola** 1. — Fra il tuonare delle artiglierie e le acclamazioni della folla, la squadra austro-ungarica reduce dalla Cina, giunse qui oggi.

Il comandante in capo della marina, ammiraglio Spaun e le altre autorità militari si recarono a salutare il comandante della squadra.

L'ammiraglio Spaun si congratulò cogli ufficiali e coi marinai di aver fatto onore alla bandiera austro-ungarica in circostanze straordinarie e difficili davanti al nemico ed espresse loro di nuovo, a nome dell'Imperatore, la piena riconoscenza di S. M. Indi consegnò personalmente le insegne delle decorazioni agli ufficiali ed ai marinai decorati. L'ammiraglio Spaun levò infine un evviva all'Imperatore e Re freneticamente ripetuto da tutti i presenti.

Cambio decennale delle cartelle del Consolidato 5 0|0.

Le cartelle finora presentate al cambio dal 10 luglio scorso, in cui cominciò l'operazione, ammontano, tra l'interno e l'estero, a 1,090,701, mentre nel cambio precedente del 1891 furono solamente 1,069,071 sopra una circolazione di 1,821,754 titoli, maggiore di quella al 30 giugno 1901, che era di 1,732,156 cartelle.

Nei suoi risultati attuali l'operazione rispecchia evidentemente le favorevoli condizioni del mercato verso il nostro consolidato, che ne fanno un titolo ricercato e di frequenti contrattazioni.

Sotto questo riguardo, la sollecitudine, con la quale si è provveduto al cambio di 1,045,523 cartelle al confronto delle 965,334 del cambio precedente, ha raggiunto lo scopo di agevolare, per ogni aspetto, le operazioni delle Borse, le quali hanno manifestato in proposito la loro soddisfazione.

Contribuisce al buon esito dell'operazione, che ha già oltrepassato la metà dei titoli circolanti, l'organizzazione amministrativa in cui entrano, come grandi arterie, la Banca d'Italia all'interno e la Casa de Rothschild all'estero, la quale ha spediti a quest'ora 69,202 titoli. Al centro l'Amministrazione del debito pubblico provvede ai riscontri ed al cambio con la vigile assistenza della Corte dei Conti e l'operazione procede con piena regolarità e senza che sia occorso di rilevare inconveniente alcuno.

I Sovrani a Venezia

(S) **Venezia,** 1. — Stamane, alle ore 7,45, il Re e la Regina si sono recati per la seconda volta a visitare l'Esposizione, accompagnati dal generale Brusati e dal Duca d'Ascoli. Le LL. MM. si trattennero fino alle ore 9,20. Fu loro di guida l'on. Fradeletto.

Subito dopo si avviarono in gondola ai Frari e visitarono la chiesa monumentale.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane all'*Hôtel Danieli* la magistratura veneziana. Si recò poscia a visitare l'Esposizione col suo segretario avv. Pellegrini e vi fu ricevuto dall'on. Fradeletto.

Rientrato all'albergo alle ore 11, l'on. Zanardelli ricevette la Giunta municipale.

(S) **Venezia,** 1 — Nella visita all'Archivio di Stato ai *Frari* le LL. MM. il Re e la Regina esaminarono i principali documenti della Repubblica veneta.

La Regina s'interessò specialmente a quelli riguardanti l'antico Montenegro.

Nel pomeriggio S. M. il Re, in lancia a vapore, si recava alla stazione marittima, soffermandosi dinanzi al busto del compianto augusto suo Genitore.

S. M. visitò il nuovo *Syios* acclamato vivamente dai facchini scaricatori e dagli operai ferroviarii.

Rimontato sulla lancia a vapore, il Re fece un giro per la laguna fino alla nuova Diga del Lido.

Il giornalismo nella vita moderna

L'importanza sempre crescente del giornalismo nella vita moderna, è stata notata dagli studiosi di scienze sociali, i quali vanno dedicando alla stampa serie ed accurate indagini.

Fra gli altri, se ne è occupato particolarmente il Tarde, noto sociologo francese, in un suo libro apparso testè sull'*Opinione e la Folla*.

L'argomentazione, severamente positiva seguita dal Tarde, porta a concludere che la stampa sia padrona assoluta nella società contemporanea, tanto che da essa dipendono e Parlamento e Corpo elettorale.

Seguiamo la genesi che conduce il sociologo francese a tale affermazione, riserbandoci di esprimere poi il nostro giudizio.

L'influenza della stampa — dice il Tarde — ha sostituito l'influenza della conversazione. E' anzi la conversazione fissata: è il testo sostituito alla frase parlata.

Il pacco di lettere che altra volta il corriere portava agli scienziati, ai *nouvellistes* e alle persone di Corte, oggi lo troviamo stampato sui giornali che narrano immediatamente alle moltitudini, ciò che allora dei ristretti circoli di persone impiegavano mesi e mesi a conoscere.

" Non si saprà mai, non s'immaginerà mai, a qual punto il giornale abbia trasformato e insieme arricchito e livellato, *unificato nello spazio e diversificato nel tempo* le conversazioni degli individui, anche di quelli che non leggono i giornali, ma che, parlando con lettori di giornali sono obbligati di seguire il sentiero tracciato dalle loro idee prese a prestito. Basta una penna per mettere in movimento centinaia di lingue.

" ...E' vero che l'esistenza nazionale è attestata dalla letteratura, ma è vero pure che i giornali dànno materia alla *vita* nazionale, sollevando i movimenti *d'ensemble* degli spiriti e delle volontà nelle loro grandiose fluttuazioni quotidiane.

" La stampa ha soppresso le condizioni che rendevano possibile il potere assoluto, il quale era grandemente favorito dalle locali minute divisioni dell'opinione; anzi vi trovava la sua ragione d'essere e la sua giustificazione.

Che cos'è, infatti, un paese in cui le diverse regioni, le città, le borgate non sono ricongiunte a una coscienza collettiva della loro unità di veduta? E' quello veramente una nazione o non è piuttosto una espressione geografica o politica? Si è una nazione, ma solo nel senso che la sottomissione politica di queste diverse frazioni di un Regno a uno stesso capo, è già un principio di nazionalità...

" ..... Gli atti stessi del Potere esecutivo, *tributati* dalla stampa e quindi una seconda volta dalla conversazione contribuiscono in gran parte alla trasformazione del Potere. Ma il Potere avrebbe un bell'agire; se i suoi atti non fossero divulgati dalla stampa e commentati dalla conversazione, non si evolverebbe mai, si conserverebbe identico, fatta eccezione dei mutamenti che gli apporterebbero le innovazioni di altro genere, specialmente di ordine religioso ed economico; dunque per rendere al Potere la stabilità di un tempo, bisognerebbe cominciare con l'istituire il *mutismo universale*...

La stampa unifica e vivifica la conversazione... Ogni mattino i giornali forniscono al loro pubblico la conversazione per la giornata... Questa somiglianza sempre crescente di conversazioni simultanee in una sfera geografica vieppiù vasta è uno dei caratteri più importanti dell'opera nostra perchè esplica in gran parte la potenza sempre crescente della opinione contro la tradizione e anche contro la ragione...

Per conto nostro, ci sembra esagerato il pretendere che i lettori prendano a prestito le idee del giornale preferito senza dare a queste idee ciascuno un significato o addirittura radicalmente modificandole.

Il giornale non *crea* le idee nella moltitudine, ma si limita a far sì che molte idee che nella mente dei lettori sono ancora allo stato rudimentale, vengano man mano concretandosi, *prendendo luce* alle scintille d'idee e di conoscenze nuove che quotidianamente brilla dal giornale.

Ciò detto, è evidente di quanto bene possa essere fonte la stampa; e — pur troppo — anche di quanto male; guai, se il giornale prende a blandire o a ridestare le passioni turpi e malvagie che sonnecchiano nell'oscurità dell'animo umano!

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Ladysmith,** 1 — I boeri che attaccavano i posti inglesi alla frontiera dello Zululand furono respinti.

Essi avrebbero avuto 200 morti e 300 tra feriti e prigionieri.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Londra, 1, ore 11,45 — Secondo notizie da Pretoria Lord Kitchener rispose al Presidente dello Stato d'Orange, Schalkburger, che gli ha chiesto di trattare per la conclusione della pace che anche gli inglesi vogliono la pace, ma i boeri provocarono le ostilità e devono quindi sottomettersi incondizionatamente.

L'Inghilterra non può ingannare la popolazione delle due repubbliche rimastale fedele.

Londra, 1, ore 12.45. — Dal Natal si annuncia che Botha attaccò il forte Ittla Prospect, al nord del Natal, mettendo fuori di combattimento la maggior parte della guarnigione. All'assalto di Ittla Prospect sono morti due comandanti boeri.

Berlino, 1, ore 14.30. — La *Kasl. Ztg.* ha da Capetown che i boeri continuano a concentrarsi nella Colonia del Capo, ed hanno l'intenzione di attaccare Capetown. Gli inglesi sarebbero impotenti a resistere.

(S) **Pretoria,** 1. — Il figlio di Krüger, che si era sottomesso agli inglesi, è morto dopo breve malattia.

Proventi dell'erario.

Nella terza decade di settembre per dazi dogane e diritti marittimi si sono introitati 6,100,000 lire contro L. 6,700,000 nella corrispondente decade dell'esercizio precedente, quindi una differenza in meno di L. 600,000.

Dal 1° luglio al 30 settembre l'introito è stato di L. 58,400,000 contro L. 59,900,000 con una differenza in meno di L. 1,500,000.

Nella decade si sono introdotte tonn. 15,407 di grano contro tonn. 25,868 con una differenza in meno di tonn. 10,461.

Lo stato sanitario di Napoli

Le notizie ufficiali.

Iersera, alle ore 6, gli ammalati degenti a Nisida erano cinque: Aurino con 38°,2' di temperatura, Amendola con 36°,4' e con grave abbattimento nervoso, Di Noia con 37°,7', Velotti con 37°,2' e Lunato senza febbre.

Furono eseguite sugli ammalati iniezioni di siero antipestoso in ragione di trenta centimetri cubi per ciascuno.

Esistevano inoltre nel lazzaretto tre persone in osservazione, ma in buona salute, ed altre 88 persone in isolamento.

Gli imbarcati a bordo dell'*Oreto* sono perfettamente sani, ad eccezione di un bambino che soffre di lievi disturbi intestinali perfettamente estranei alla malattia specifica.

Verso le otto di ieri sera dal reparto osservazione sanitaria fu segnalato che lo scaricante Cinque Pasquale di anni 42 da Portici, domiciliato a Ponticelli, presentava sintomi che lasciavano sospettare di una infezione pestosa, ma occorre un ulteriore decorso della malattia per poter pronunciare un giudizio sicuro.

Negli ospedali degli Incurabili e della Pace nessuna novità.

Nell'interno della città non è stato denunciato alcun nuovo caso, ma a S. Giovanni a Teduccio l'ufficiale sanitario avvertiva che l'operaio Cortese Vincenzo, addetto al molino Tartarone, presentava sintomi caratteristici d'infezione pestosa, febbre a 40°, 3', perdita della coscienza, dolore encefalico grave ed enfiagione della glandola inguinale sinistra.

Si sono recati a visitarlo il dottor Saccont, il dott. Gosio e il dott. Salimbeni, i quali concordemente hanno ritenuto trattarsi di peste bubbonica.

Venne immediatamente provveduto al trasporto a Nisida dell'infermo, dei suoi parenti e di tutti coloro che hanno avuto contatto con lui. E' stata inoltre disposta la vaccinazione di tutti gli abitanti del palazzo ove il Cortese dimorava, ed il piantonamento del palazzo stesso.

Il molino Tartarone è stato chiuso, e si procede attivamente alla ricerca di tutti gli operai, circa 170, che vi lavoravano per disporne l'isolamento.

Ad Arzano l'infermo De Rosa ha avuto una manifestazione di vaiolo, per modo che rimane escluso ogni sospetto di peste.

Per la continuazione della disinfezione del Punto Franco, il Prefetto - in seguito a parere di speciale Commissione tecnica e del Consiglio provinciale sanitario - ha disposto con regolare ordinanza che delle necessarie operazioni fosse incaricata l'amministrazione del Punto Franco, sotto la sorveglianza dell'Ufficio d'igiene del Comune. Essa dovrà dare esecuzione alle misure seguenti:

1. Assicurare la distruzione dei topi dai piani superiori dei magazzini in basso e fin nelle fogne per mezzo di anidride solforosa, e la consecutiva distruzione delle carogne secondo le nor-

me dettate dal personale tecnico incaricato della sorveglianza.

2. Preservare e disinfettare un locale adatto a ricevere le merci dopo che abbiano subito gli opportuni trattamenti, che possono variare dalla semplice disinfezione con agenti chimici sino alla distruzione col fuoco a parere dei tecnici.

3. Finite che siano le operazioni di disinfezione, procedere allo allagamento con calce di tutta la superficie del Punto franco.

4. Attenersi, nei particolari dell'esecuzione, alle norme che saranno indicate dai tecnici.

In caso di inadempienza per parte dell'Amministrazione interessata, i detti provvedimenti saranno applicati d'ufficio a cura del Commissario del Comune di Napoli.

Essendo stati notificati alle autorità atti di proteste per parte dell'Amministrazione del Punto franco, e di altri interessati, come depositanti merci, contro la distruzione delle merci stesse, il Prefetto, sentito anche il Ministro dell'interno, ha ordinato di procedere oltre, senza riguardi ad interessi privati, trattandosi di un così grande interesse pubblico.

La stessa risposta è stata data a stranieri che avevano mosso qualche obbiezione per mezzo delle autorità consolari.

Il contegno della popolazione continua esemplare, malgrado tentate suggestioni per mezzo di notizie false e fantastiche messe in giro con biasimevole insistenza da qualche giornale.

All'estero.

(S) **Sofia**, 1 — Le voci della comparsa della peste a Baltchik sono completamente false.

In tutta la Bulgaria non si è verificato nessun caso sospetto.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 1 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. decreto riflettente modificazioni a Statuto di Cassa di Risparmio — Bollettino sanitario del mese di luglio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Cambio di denominazione di caserma — Rassegne dei militari in congedo illimitato od in licenza, dimoranti regolarmente all'estero e divenuti inabili al servizio militare.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 26 corr. in Fossa, prov. di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero di grazia e giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Circolare concernente la trasmissione al ministero delle poste degli estratti mensili dei conti correnti delle cancellerie giudiziarie con gli uffici postali — Spese di giustizia: istruzioni — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto. „

Magistratura — *Giudici* — Magaldi Giovanni del trib. di Monteleone coll. a riposo.

Pretori — Natta Maria Francesco da Bistagno a Ceriana — Maronna Giovanni da Città Santangelo a Caramanico — Del Bello Florindo da Caramanico a Città Santangelo.

Aggiunti giudiziari — Cecere Giuseppe dal trib. di Genova nom. pret. a Berceto — Tirinnanzi Antonio dalla proc. di Bergamo a quella di Mantova — Pettini Mario dal trib. di Milano a quello di Firenze — Rossi Luciano dal trib. di Pallanza a quello di Milano — D'Alessandro Paolo dal trib. di Firenze a quello di Pallanza.

Uditori — Basletta Giacomo dalla proc. di Caltagirone a quella di Cosenza — Gennari Antonio dal trib. di Torino a quello di Roma — Lentini Vincenzo dalla procura di Catania a ff. di vice-pret. a S. Fratello — Martorana Antonino da ff. di vice-pret. a S. Fratello a Ribera — Venuti Vinc. id. id. Ribera alla proc. gen. d'app. a Palermo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 30 sett. — (*ermon*). E' imminente la pubblicazione di un nuovo giornale settimanale, *La Staffetta scolastica*, fondato e diretto da quel valente pubblicista che è il prof. cav. Matteo Miraglia.

Il nome del direttore è sicura promessa di serietà d'indipendenza, di lotta continua per la giustizia.

Brescia, 1, ore 14. — A Canneto, frazione di Frantaglio, s'è svolto un dramma pietosissimo. Mentre Giacomo Zambelli, trentunenne, applicava la capsula ad un fucile ad avancarica, l'arma esplose ed i proiettili ferirono gravissimamente la moglie sua, Maria Micheli, venticinquenne. Fuori di sè dal dolore, lo Zambelli si recise le vene con un rasoio. La donna è moribonda: egli si trova pure in condizioni che poco lasciano a sperar bene.

Milano, 1, ore 15. — Un incendio ha distrutto stanotte la fabbrica di biciclette Garbarini in Viale di Porta Vicentina, causando un danno di L. 25,000.

Nel Collegio di Alba.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Torino, 1, ore 15.35. — (*ermon*). L'on. Calissano, in una lettera ai suoi elettori del Collegio di Cherasco, annuncia che si dimette per passare la sua candidatura in quello di Alba.

Una protesta giusta.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Milano, 1, ore 15. — L'architetto Luca Beltrami pubblica una lettera sdegnosa per protestare contro la destinazione a calzoleria (!) dell'artistico Palazzo dei giureconsulti, che la Camera di commercio aveva adibito finora per la Borsa.

Il Beltrami si duole che nè la Commissione edilizia, nè quella per la conservazione dei monumenti si siano opposte allo sconcio; ed annuncia che per protestare contro la presidenza della Camera di commercio, la quale presiede pure il Comitato per la Esposizione del 1904, promotore d'una Mostra d'arte applicata all'industria, s'è dimesso da membro del Comitato per questa Mostra; riservando la sua oblazione a favore del Comune affinchè questo si senta incoraggiato ad avvalersi del diritto consentitogli di espropriare il Palazzo dei giureconsulti, dichiarato monumento nazionale.

I Sovrani a Livorno?

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Livorno, 1, ore 16.40. (*Salve*). — Un giornale cittadino è informato da Roma che i Sovrani visiterebbero prossimamente Livorno.

Manca qualsiasi conferma in proposito.

Si ritiene però che il desiderio della cittadinanza possa essere facilmente esaudito quando i Sovrani andassero a Firenze.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 1 — Ieri furono caricati in questo porto 1224 carri, di cui 560 di carbone per i privati e 98 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 253 dei quali 182 per imbarco.

Cronaca degli scioperi

I telefonisti di Milano.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 1 ore 15 — Lo sciopero degli impiegati addetti alla Società Telefonica si manifesta compatto.

La Direzione, peraltro, confida di poter fronteggiare le esigenze del servizio con la squadra maschile provvisoria addestratasi in questi giorni, e con il personale reclutato nei suoi uffici di Torino di Alessandria e di Novara.

Sciopero di tramvieri.

Mantova, 1 ore 12 — Iersera l'assemblea dei tramvieri della linea Brescia-Mantova-Ostiglia, convocata nella sede della Camera del lavoro, proclamò lo sciopero generale che si inizierà domattina. Ciò perchè la Società Belga che aveva accolto la maggior parte delle loro domande s'era rifiutata di trattare con la Camera del lavoro.

Si deplora questo sciopero deciso per questione puramente di forma.

La Società Belga assicura che il servizio continuerà parzialmente con il personale dipendente da lei e chiamato da altre linee della Romagna.

L'autorità prende energiche misure per tutelare la circolazione dei treni.

Gli scioperanti sono circa duecento.

Mantova, 1, ore 18.40. — La Società Belga avvisa che saranno domani soppresse tre coppie di treni della linea tramviaria Brescia-Mantova-Ostiglia, mantenendosene due con personale atteso dalla Romagna.

Si dubita però che tale personale voglia dichiararsi solidale cogli scioperanti.

In questo caso si provvederà comunque alla circolazione di qualche treno.

Stasera i tramvieri si riuniscono per discutere ulteriormente la proposta conciliativa fatta dalla *Gazzetta* di ieri sera perchè i tramvieri deferiscano la facoltà delle trattative ad una Commissione speciale di loro fiducia, includendovi qualche rappresentante della Camera del lavoro.

La Società approverebbe tale proposta.

All'estero.

(S) **Liegi**, 1. — Cinquemila operai addetti alle miniere carbonifere, i quali si trovano in sciopero, hanno fatto una dimostrazione percorrendo le vie della città, cantando la Carmagnola.

Stamane sono stati segnalati parecchi attentati contro la libertà del lavoro.

Congressi ed Esposizioni

IV Congresso degli impiegati civili.

(S) **Firenze**, 1. — Nella seduta serale, presieduta dal presidente dell'Associazione di Firenze, prof. Linaker, il Congresso degli impiegati discusse i seguenti temi:

1° sui mezzi più opportuni per l'incremento delle cooperative fra gli impiegati; relatore Alessandro Norsa;

2° del personale del nuovo Catasto, rel. ing. Raffaele Bilancioni;

3° sui ribassi ferroviari, relatore l'avv. Alfredo Lusignoli.

Le elaboratissime relazioni ottennero il plauso generale.

L'on. Ronchetti ha ricevuto dall'on. ministro Giolitti il seguente telegramma:

" Sono grato a te ed al Congresso, da te presieduto, del gentile telegramma. Avendo per gran parte della mia vita appartenuto alla classe degli impiegati, ne apprezzo profondamente le grandi qualità e sarò sempre lieto quando potrò concorrere a fare che le loro legittime aspirazioni siano ascoltate „.

(S) **Firenze**, 1 — Il Congresso degli impiegati civili discusse stamane i temi relativi alla legge sullo stato degli impiegati civili, sugli organici e sugli stipendi degli impiegati dello Stato. La votazione dei relativi ordini del giorno venne rinviata alla seduta serale.

Nel pomeriggio i congressisti si recarono alla Villa reale della Petraia a Castello, ove la Società degli impiegati civili offerse un rinfresco. Intervenne il Sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, il quale visitò la Villa reale.

Congresso di consigl. com. e prov. socialisti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Livorno, 1, ore 16.40. (*Salve*). — Il Congresso dei consiglieri comunali e provinciali socialisti toscani, indetto a Colle Val d'Elsa, si farà qui domenica e lunedì 6 e 7 corrente in locale da destinarsi.

L'ordine del giorno si compilerà nella seduta di insediamento della presidenza.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il drammaturgo francese Romain Coolus ha dato al Gymnase una nuova commedia in tre atti intitolata *Lucette* che andrà in scena prossimamente.

— I signori Anthony Mars e Keroul hanno letto agli artisti delle Folies Dramatiques la loro nuovo commedia *Il biglietto di alloggio*.

— Il signor Ginisty, direttore dell'Odéon si propone di mettere in scena la riduzione della commedia di Shakespeare *I gentiluomini di Verona*, fatta da Maurizio Olivaint.

— Buon successo ha ottenuto all'Herald Square Theatre di New-York una commedia in quattro atti, il cui protagonista è il poeta irlandese *Tommaso Moore*. Nella prima scena il poeta in una scuola di villaggio fa la corte ad una maestra. Il resto della commedia si svolge a Londra in mezzo alla società elegante e alle celebrità dell'epoca, che sono gli altri personaggi.

Alcuni canti celebri di Moore furono inseriti nella commedia.

— La stagione autunnale al teatro Regina Amelia di Lisbona si inaugurerà con una serie di rappresentazioni della compagnia Zacconi-Della Guardia.

— Mentre alla Porte Saint-Martin cominciano le prove della *Pompadour* di Emilio Bergerat, al teatro dei Bouffes du Nord si annunzia la prossima andata in scena di un'altra *Pompadour* di Paolo Burani e Alfonso Lemonnier.

— Un telegramma da Lucerna al *Figaro* segnala l'immenso successo ottenuto colà da Sarah Bernhardt nella *Fedra* e da Coquelin nelle *Précieuses Ridicules*.

— Lucien Victor Meunier ha scritto per l'Odéon un dramma in versi, in un atto, intitolato: *Fuor della legge*.

Lirica. — Il m. Arturo De Angelis, che si fece conoscere ed apprezzare recentemente a Perugia con una *Contessa Clara*, metterà in musica *L'Innamorata*, il notissimo dramma di Marco Praga.

La riduzione fu affidata ad A. M. Soldini, pubblicista e letterato umbro.

Il maestro si porrà presto al lavoro. *L'Innamorata*, per disposto contrattuale, si presenterà al giudizio del pubblico prima del 1902.

— Edoardo Mascheroni scrive un'altra opera per la Casa Ricordi.

Concerti. — I giornali inglesi annunziano varie *tournées* di artisti celebri. Quella di Adelina Patti comincerà il 7 ottobre e durerà tre settimane. La diva darà poi un solo concerto a Londra, all'Albert Hall, il 21 novembre. La signora Albani inizierà la sua il 21 ottobre. La signora Bianca Marchesi partirà in *tournée* il 28 ottobre. Il pianista Vladimiro de Pachmann il 30 corrente.

Varie. — Il m. Frontini, facendo delle ricerche fra gli autografi di Bellini posseduti dall'avv. Chiarenza Aster, rinvenne cinque pezzi inediti e li affidò alla Casa Venturini di Firenze per la pubblicazione. Ne fece anche delle riduzioni per canto e per piano-forte.

— Nei dintorni di Londra si celebrò il matrimonio del giovane duca di Chermel, Pari d'Inghilterra, colla signorina Berridge, una bellissima mima, appartenente alla Compagnia della signora Thorn, che rappresenta delle pantomime. Il duca se ne innamorò perdutamente alle rappresentazioni e volle sposarla malgrado l'opposizione della famiglia.

— A Guadalajara (Messico) s'è pubblicato il primo numero di un nuovo giornale di musica intitolato *Eco artistica*. Si distribuisce gratis e non ha prezzi di abbonamento.

Sports

Il Grand Prix di Parigi.

Sulla corsa per il *Grand Prix* dell' Unione Velocipedistica Francese del 29 settembre, vinta dall'italiano Conelli, telegrafano alla *Gazzetta dello Sport* i seguenti particolari:

I risultati delle serie di eliminazione sono i seguenti:

Prima batteria - 1, Rutt, 2, Millo.
Seconda batteria - 1. Grogna, 2. Chevallier.
Terza batteria - 1. Gentel, 2. Bourotte.
Quarta batteria - 1. Bruni, 2, Eros.
Quinta batteria - 1. Van den Born, 3. Leuvet.
Sesta batteria - 1. Jacquelin, 2. Meyer.
Settima batteria - 1. Jenkins, 2. Brecy.

In questa serie Momo è regolarmente battuto dopo una corsa faticosissima, come egli è solito condurre.

Ottava batteria - 1. Conelli. 2. Cornet.

Impressionano vivamente le corse fornite da Van den Born, Jacquelin e Conelli.

Molto commentata l' inclusione di Rutt e Conelli, i migliori attualmente in forma, nella stessa semifinale.

L'esito di queste è il seguente:

Prima semifinale — 1. Jacquelin, 2. Jenkins, 3. Provol. Il francese vince per mezza lunghezza.

Seconda semifinale. — 1. Van den Born, 2. Grogna, 3. Bruni — Bella lotta fra i primi due sul rettilineo finale.

Terza semifinale — 1. Conelli, 2. Gentel, 3. Rutt. Il vostro connazionale parte deciso e non è più raggiunto. Rutt impressionato per l'improvvisa partenza di Conelli si rialza.

Quando si presentano i tre corridori per la finale, scoppiano grandi applausi.

Jacquelin è il favorito. Conelli pure è molto acclamato. Van den Born passa inosservato: si prevede che la gran lotta sarà fra i primi due.

La corsa è condotta da Van den Born, all'ultimo giro Jacquelin passa in testa, Conelli lo segue. Nel penultimo rettilineo Van den Born parte in volata e prende due macchine.

Conelli lo insegue e lo raggiunge. L'ultima curva è fatta ad una velocità vertiginosa.

Appena usciti sul rettilineo d'arrivo Conelli scatta e seguito da Jacquelin passa Van den Born.

A questo punto fra i primi due s'impegna una lotta vivissima ma malgrado lo sforzo immenso del francese, Conelli vince splendidamente per due terzi di macchina.

Sono dunque: 1. Conelli - 2. Jacquelin - 3. Van den Born.

Vipar.

Il traforo del Sempione.

Milano, 30 sett. — (*Nostra corrisp.*). Secondo l'ultimo bollettino la grande galleria del Sempione è stata scavata per m. 10,430, ossia per quasi un km. più della metà. Il progresso giornaliero varia ora dai 7 ai 10 metri.

In quest'ultimo periodo si incontrarono frequenti sorgenti d'acqua, le quali produssero un sensibile abbassamento di temperatura.

Gli operai occupati sono circa 5800. Festeggieranno prossimamente la prima metà del traforo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 2 Ott. 1901 — Ss. Angeli Cust.

Leva il Sole alle ore 6.9 m. — Tramonta alle 5.49 s.
Leva la Luna alle ore 8.58 s. — Tramonta alle 10.59 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1/4.

Quarantore. - Dall'1 al 3 a S. Girolamo degli Schiavoni (Ripetta).

BOLLETTINO METEORICO.

1 ottobre ore 15.

Europa: pressione massima 773 sulla Transilvania e Russia meridionale, minima 757 sull'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro disceso di 3 a 4 mm. in Sardegna, 1 a 2 altrove; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella al NW e Sardegna.

Stamane: cielo nuvoloso in Piemonte, Liguria, Sardegna e Abruzzi, vario altrove; venti freschi di levante in Sardegna, deboli settentrionali altrove.

Barometro: massimo a 771 sul Veneto, minima a 765 al SW della Sardegna.

Probabilità: venti freschi intorno a levante in Sardegna, deboli settentrionali altrove; cielo vario sul versante Adriatico, nuvoloso altrove; qualche pioggia al Nord-ovest e Sardegna.

Rebus.

— Chi ! —

Spiegazione del Passatempo precedente:
1. do-si - 2. si-re - 3. re-sol - 4. sol-do.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 28 SETTEMBRE.

Mai Giuseppe Amedeo, imp., con D'Arce Clorinda Angelica
Stati Romolo, prof., con Granito Euridice
Bandiera Antonio, usciere, con Sincini Nicolina
Mancini Pietro, vignarolo, con Colazza Crescentina
Semprini Giovanni, vetturino, con Cervellini Amalia
Berra Luigi, poss., con Bergonzini Anna Giuseppina

MATRIMONI del 29 SETTEMBRE.

Bianconi Adolfo, neg., con Rinaldi Isabella
Scafetti Pasquale, imp., con Dominici Virginia
Scargiali Giulio, muratore, con Ramacci Felicita
Dionisi Nicola, muratore, con Ciottarelli Belardina
Geppetti Guido, tipografo, con Bianchi Ermelinda
Piastri Cesare, bracciante, con Vitale Marianna
Tononi Adamo, muratore, con Fattinanzi Maddalena
Catalano Ernesto, legalibri, con Cardini Margherita
De Simoni Enrico, scalpellino, con Porilli Anna
Trenta Augusto, calzolaio, con Cavalieri Amelia
Cardelli Augusto, carrettiere, con Perugini Cesira
Grandi Angelo, campagnolo, con Dirocco Annunziata
Bossi Giulio, imp., con Montelli Giovanna
Marchetti Domenico, carrettiere, con Mazza Serafina

MATRIMONI del 30 SETTEMBRE.

Giucci Carlo, imp., con Polisino Amina
Gagliani Pasquale, uff. R. E., con Tomei Bianca
Clementi Vittorio, comico, con Nanni Olga
Imperato Vito, g. di città, con Marcolini Maddalena
Boccia Alfonso, parrucchiere, con Baizini Maria Giulia

Nati e morti denunziati nel giorno 29 settembre.
Nati 60 compresi 7 nati morti.
Morti 16 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Gallo Paolo fu Paolo, Castellammare, 43, coniug.
Iacchi o Facchi Giuseppe di Andrea, Cicilia no, 21, cel.
Malizia Vincenzo fu Lorenzo, Perugia, 60, coniug.
Proietti Giuseppe, Roma, 94, coniug.
Allegrini Domenico fu Serafino, Milano, 84, cel.
Crescenzi Agostino di Angelo, Cascia, 36, cel.
Monicanti Giuseppe, fu Alessandro, Roma, 46 ved.
Sorgenti Carlo fu Agostino, Napoli, 74, ved

La sera del 30 p. p. settembre dopo lunga e penosa malattia prendeva il riposo dei giusti, appena compiuto il 42° anno di età, munita dei conforti religiosi

CATERINA TOSI nata BERTI

sposa e madre amorosissima.

I desolati congiunti nel darne la triste notizia, pregano gli amici e conoscenti di suffragare l'anima della cara Defunta.

La messa funebre sarà celebrata la mattina del 3 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria alla Traspontina.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non mandare fiori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Copparo - 18 ottobre - Diritti di pedaggio del Ponte a chiatte sul Po fra Ro e Polesella - Canone Ann. L. 8000.

Intendenza finanza Campobasso - 8 ottobre - Spaccio all'ingrosso privative in Isernia - Vend. annue sale L. 131,792, tabacchi L. 124,500.

Provincia di Napoli - 5 ottobre - Mantenimento della strada di Ottaiano per anni 5 - Annuo estaglio L. 16,305.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Savona, Dego e Quiliano (distr. di Savona).

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali - Sez. II feriale.

Pres.: cav. Galluppi - Giudici: Suino e Rodolfo - P. M.: Teixeira.

Un'associazione di malfattori.

Da vari giorni si discuteva avanti a questa sezione del tribunale la causa contro 19 persone, imputate di aver commesso una quantità di furti in Roma dal decembre 1900 al marzo 1901.

Tutti costoro avevano formato una specie di società, che aveva la sua sede in una locanda in via dei Volsci e i cui soci erano divisi in due schiere: l'una addetta ai furti con scasso, l'altra ai furti con destrezza.

Nella sede sociale, la mattina, s'impartivano gli ordini per le operazioni della giornata (di cui restavano vittime specialmente i negozianti romani) e la sera si distribuivano i dividendi.

Ieri il tribunale pronunziò la sentenza contro i 19 ladri, che erano accusati, oltre che dei vari furti commessi, anche di associazione a delinquere, condannando;

Marcovecchio Paolo a 6 anni e 15 giorni di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale; Onofri Giovanni a 4 anni, 5 mesi e 23 giorni di recl. e 2 anni di vigilanza; Nigi Virginia a 9 mesi e 10 giorni di recl.; Montella Gabriele a 2 anni, 9 mesi e 18 giorni di recl. e 2 anni di vig.; Danese Fiore a 2 anni, 4 mesi e 6 giorni di recl. e 2 anni di vig.; Vittori Giovanni a 2 anni, 9 mesi e 18 giorni di recl. e 3 anni di vig.; Ferri Elviro a 6 anni, 18 mesi e 20 giorni di recl. e 3 di vig.; Massi Ottaviano a 6 anni e 15 giorni di recl. e 3 anni di vig.; Pianesi Giuseppe a 5 anni e 12 giorni di recl. e 3 anni di vig.; Testa Umberto a 3 anni, 4 mesi e 10 giorni di recl. e 2 anni di vig.; Casoni Lorenzo a 2 anni di recl.; Pochini Giovanni a 8 mesi; Mareto Pietro a 2 anni; Regoli Fortunato a 6 mesi e 150 lire di multa; Pompei Giulia a 2 mesi e 10 lire di multa; Malandruccolo Antonio, Scascitelli Domenico, Parenti Giuseppe e Antognoli Raniero furono assolti per non provata reità.

Difesero gli imputati gli avv. Rossi, Lugli, Stella, Cerquetti, Cavarra e Donati.

III Sezione feriale.

Pres. cav. Fusinato — Giud.: D'Ambrosio e Petrone — P. M.: Montesano.

Il furto all'ambasciatore degli Stati Uniti.

Il 18 giugno scorso, mentre M.r Iddings Moris Luigi, incaricato d'affari degli Stati Uniti, si trovava sul tram elettrico S. Silvestro-Ferrovia, fu destramente derubato dell'orologio con catena d'oro del valore di lire 1500. Sulla scorta dei connotati che M.r Iddings diede di un individuo che gli si era tenuto sul tram continuamente vicino, la P. S. riuscì ad arrestare il ladro in persona del pregiudicato Durante Giuseppe, di anni 24, da Monte Reale, abitante in via Veneto 26.

Il Tribunale lo condannò a 6 mesi di reclusione.

Dif. avv. Ercole Ranzi.

II Pretura Urbana.

Pretore: Giacomini — P. M. Carnebianca.

La condanna di un principe russo.

Ieri comparve innanzi al Pretore il principe Nakachidgè, imputato di contravvenzione all' art. 91 della legge di P. S. per essere rientrato in Italia ad onta del decreto di sfratto spiccato contro di lui dal prefetto di Genova.

Il Pretore, tenuto conto della recidiva del principe, condannato già una prima volta per essere rientrato nel regno in contravvenzione al decreto di sfratto del prefetto di Livorno, lo condannò a 20 giorni di arresto.

Il principe fu difeso dall'avv. Arnaldo Petroni.

Corte di Assise di Catanzaro.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Catanzaro, 1, ore 16.5. — Giovanni Liscotti, maestro di ginnastica a Monteleone, colto il suocero Filippo Curcio che schiaffeggiava la figlia Luigia — sua moglie — l'uccise con un colpo di carabina e ferì il fratello Pasquale e la cognata Ida Curcio.

Una questione frivola per interessi originò la tragedia.

I giurati ritennero il Liscotti colpevole dell'omicidio e di due ferimenti e gli concessero il beneficio della provocazione lieve. Così egli fu condannato a 15 anni e 7 mesi di reclusione.

Processo Palizzolo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Altre contestazioni al Palizzolo.

Bologna, 1, ore 12.25. — Nella seduta antimeridiana sono continuate le contestazioni del presidente sul processo Miceli.

Poi s'è parlato ancora delle famose questioni delle pompe funebri e delle farine: ciò che agli avvocati *Maggio*, *Marchesano* ed *Altobelli* ha dato occasione di discutere sui documenti prodotti per attestare che la condotta del Palizzolo in quegli affari fu irreprensibile.

Quindi s'è trattato brevemente delle relazioni con la ditta Bonanno: sull'affare delle cambiali firmate dal Palizzolo e scontate dal Banco di Sicilia.

S'è contestata la deposizione dell'Urbano, il quale disse che « il Palizzolo fece male a prendersela con la famiglia Notarbartolo ».

Il *Palizzolo* ha risposto soltanto così: « A queste domande non posso rispondere ».

Il presidente ha voluto poi investigare sulle relazioni dell'imputato con i Notarbartolo: secondo l'imputato esse sarebbero state ottime.

Alla contestazione del presidente l'*imputato* ha risposto: « Leopoldo Notarbartolo non poteva formarsi un'opinione qualsiasi su me, essendo egli stato sempre sul mare. I documenti privati costituiscono una prova assai debole ».

Quindi ha narrato alcuni episodii per dimostrare che la posizione del Notarbartolo creava moltissimi odii.

A questo punto è avvenuto un vivace incidente fra gli avvocati *Maggio* e *Nadalini* per la registrazione della domanda e della risposta riguardanti il figlio del comm. Notarbartolo.

Intanto il presidente agitava senza posa il campanello!

Hanno seguito le contestazioni del *procur. gen.*: sulle relazioni del Palizzolo con la *maffia*, che ha fornito all'*imputato* il modo di negare l'esistenza di una *maffia* organizzata come setta e le sue relazioni con l'Urbano;

sulla potenza di lui a Palermo, che l'imputato ha negato valendosi del fatto che tale potenza non si manifestò al momento opportuno, quando cioè fu colpito per la prima volta dall'accusa;

sulla sua elezione alla Presidenza della Congregazione di carità;

sulle sue elezioni; a proposito delle quali il Palizzolo ha rifatto la storia degli appoggi o delle contrarietà dei varii gabinetti.

La *P. C.* ha domandato la lettura dei telegrammi scambiatisi dal Nicotera e dal prefetto di Palermo sulle elezioni.

L'avv. *Maggio* ha chiesto a sua volta la lettura di altri documenti riguardanti altri candidati.

Il *Palizzolo* ha dipinto poi i funzionari di polizia e il questore Sangiorgi come intriganti e congiuranti ai suoi danni; e si è diffuso sopra gli intrighi della polizia.

— ore 17 — Appena apertasi l'udienza pomeridiana il *Palizzolo* si è levato per riparare ad una inesattezza.

Aveva detto che il patrimonio della sua famiglia era indiviso: oggi ha affermato che egli si fece assegnare una quota corrispondente alla parte spettantegli.

Sono continuate le contestazioni del *P. M.* sull'interesse che avrebbe potuto spingere l'imputato all'acquisto delle quote spettanti a Francesco Gentile.

Palizzolo ha risposto che, purtroppo, vi si lasciò ingannare.

Alla contestazione sulla legittimità dell' acquisto di una parte del fondo Gentile fatto da lui per un figlio minorenne del Gentile succedutovi nell'eredità, ha cercato di dimostrare che egli si comportò legittimamente pagando le sue quote. Poi si è diffuso ad enumerare le attività e le passività dell'Eredità Gentile.

Il presidente ha concesso un breve riposo.

— ore 17,50. — La lettura di un telegramma inviato dal prefetto di Palermo, durante le elezioni del 1877, al ministro Nicotera sull'obbligato ritiro della candidatura del Palizzolo ha suscitato un lungo mormorio nel pubblico ed il grido dei difensori « Sono infamie! Povera Sicilia »!

L'avv. De Niccolò per completare la visione di questo turpe lato della vita politica ha messo in evidenza la genesi dei documenti.

Ha detto che questi furono prodotti direttamente dalla P. C.

« Il Notarbartolo che presentò i documenti, li aveva avuti da un nipote del prefetto Malusardi.

« Dico questo perchè i documenti non provengono dagli archivi del P. M.

« Faccio istanza perchè si legga il verbale sull'ammonimento del candidato Torina. »

Il *pres.* ha comunicato che quel verbale non giunse.

L'avv. *Nadalini* ha dichiarato che i documenti furono trasmessi al gen. Pelloux, pres. del Consiglio dei ministri, e di non rilevare l'accenno alla vita politica perchè non è in Parlamento.

De Niccolò ha affermato che il Pelloux si compiacque di favorire la P. C. servendo come organo di trasmissione.

Pal., interrogato sulla questione della candidatura, ha dichiarato che non ebbe mai nessuna ammonizione e che nessuna denuncia si fece a carico di lui.

Il *P. M.* ha ripreso il corso delle contestazioni sull'affare Gentile.

A proposito della dichiarazione della ved. Miceli che il P. M. ha ripetuto, è sorto un altro incidente fra il P. M. e la difesa, poichè quello non aveva citato esattamente la deposizione.

De Niccolò ha pregato il presidente di fare inserire nel verbale la domanda del P. M.

Dopo altre brevi contestazioni sulla Gabella presa dal Palizzolo nel fondo Gentile, il P. M. ha mosso all'imputato alcune contestazioni sulle circostanze riguardanti il villino che si trova nel fondo Gentile, del quale una parte era abitata dalla famiglia Miceli.

Pal. ha ripetuto ciò che disse ieri in proposito supponendo che il P. M. non lo avesse ben compreso.

Fallimenti in Roma.

Ferrarini Ercole, negozio di fiori, via Nazionale, 241. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Salemmi Luigi. Giudice delegato avv. Martinelli Vincenzo. Curatore avv. D'Annunzio Nicola. Prima adunanza 18 corr.; 30 giorni per presentare i titoli; 18 novembre chiusura della verifica.

Drenoci Gioacchino, generi diversi in Albano Laziale. Fallimento di ieri dichiarato in contraddittorio. Giudice delegato avv. Martinelli. Curatore Maghelli Ulisse: 18 corr. prima adunanza; 30 giorni per i titoli. Chiusura verifica 18 novembre.

CONCORDATI - Picchetti Angelo, pizzicheria in Fiumicino. Ieri 32 creditori per L. 31,04... accettarono il concordato al 20 per cento subito dopo omologato; 9 corrente, ore 13, adunanza per raccogliere le rimanenti adesioni.

Dalla Provincia Romana

Pisoniano, 30 sett. — Una festa veramente geniale si è svolta oggi in questo paesello, coll'intervento del ministro Baccelli.

Da circa un anno si era impiantata una scuola di merletti, diretta dalla signora Frigerio Borzacchini di Roma.

Oggi si è fatta la solenne premiazione con un discorso dotto e interessante del prof. Nicola Antonelli, il quale, fatta la storia di queste gentili industrie, ha raccolto fragorosi applausi di ammirazione. Il ministro si è vivamente compiaciuto con l'Antonelli ed ha promesso il suo incoraggiamento alla brava signora Frigerio.

Frosinone, 1, ore 13.15. — Si ha da Prossedi che in contrada " Scollato „ Michele Compagna, diciassettenne, bracciante, fu trovato ucciso per colpi di arma da fuoco.

Forti indizi gravano su Benedetto e Michele Lauretti, fratelli, e Giuseppe Lauretti, loro nipote, che sono ora trattenuti in arresto.

Viterbo, 1, ore 12. — (*Lor.*) Nazzareno Faticanti, mercante di campagna, fu assassinato in contrada " Rinaldone. „

Si crede che il delitto sia stato commesso per vendetta e si fanno indagini in questo senso per scoprire i colpevoli.

San Vito Romano, 30 sett. — Imponente è riuscita sul Monte Guadagnolo l'incoronazione della Madonna della Mentorella, alla quale ha assistito una folla di gente convenuta da Pisoniano, da Guadagnolo e da Tivoli.

Mentre il vescovo impartiva la benedizione papale, tutte " le figlie di Maria „ venute da quei paesi intonarono l'*Inno alla Madonna* a tre voci, composto e diretto da Hilda Ballio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 25.0 — Minimo 15.9

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Respighi e monsignor Veccia.

Ricevette pure i monsignori Giuseppe Uberto Drehmanns, Vescovo di Ruremonda in Olanda, e Bernardo Giuseppe Doebbing, Vescovo di Nepi e Sutri.

— Il Papa ha conferito la commenda dell'ordine Piano a Fathusla Khayat Bey, personaggio siro cattolico di Costantinopoli.

Arrivi e partenze. — Ieri alle ore 6.40 giunsero dalla linea di Firenze gli on. Niccolini e Squitti.

L'anniversario del Plebiscito romano — Oggi, ricorrendo l'anniversario del Plebiscito romano, si eseguirà quanto appresso:

Saranno addobbati, secondo il consueto, con parati i palazzi capitolini e issata sulla torre la bandiera nazionale, e quella del Comune sulla terrazza della gradinata del palazzo Senatorio.

Suonerà la campana del Campidoglio a mezzogiorno per la durata di dieci minuti.

I vigili di servizio nei posti di guardia e le guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

Sulla piazza del Campidoglio, alle ore 16, avrà luogo la solenne premiazione scolastica.

La banda comunale suonerà a piazza Colonna e le bande militari suoneranno al Pincio e nelle piazze Agonale, Vittorio Emanuele, S. M. in Trastevere e Scossacavalli, dalle ore 20 alle 22.

Le suindicate piazze saranno illuminate a *girandoles*.

Per tale occasione il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

In questo giorno memorando per l'Italia e pel mondo civile, volgiamo con gratitudine il pensiero ai generosi fattori dell'unità e dell'indipendenza nazionale, sicuri che le salde virtù dei nostri figli, cresciuti all'amore della patria e della libertà e quella fede fra popolo e Dinastia, che restituì Roma all'Italia, daranno alla Capitale del Regno lo splendore dovuto al suo gran nome e alla sua storia.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Cittadini!

Oggi la Nazione festeggia l'anniversario del giorno in cui fu consacrata l'indissolubile unione dell'Italia con la sua storica Metropoli e il popolo di Roma, arbitro dei suoi destini, con mirabile concordia d'intenti, stringevasi attorno alla Dinastia di Savoia, fondamento incrollabile della grandezza nazionale.

Il ricordo di quell'evento rinvigorisce la fede in quegli alti ideali donde trae forza e dignità un popolo libero.

Salute pubblica. — L'altra sera partirono per Napoli il direttore dell'ufficio municipale d'igiene prof. Tito Gualdi e l'assistente del laboratorio batteriologico dott. Giulio Faelli.

I due egregi sanitari si recano a Napoli in missione scientifica per fare importanti studi clinici e batteriologici sopra i casi di peste colà verificatisi.

Terremo informati i nostri lettori sul risultato di tali studi; plaudiamo intanto all'iniziativa del nostro Municipio e all'abnegazione di questi due suoi funzionari, i quali avendo a guida la scienza e a meta la salute pubblica, sono accompagnati nel loro viaggio dai voti e dagli augurii di tutti.

La salute pubblica in Roma è del resto eccellente sotto ogni riguardo, e l'ufficio d'igiene, così saviamente presieduto dall'assessore prof. Postempski, continua a tenersi pronto ad ogni sorpresa.

Date perciò le misure di difesa adottate dalle autorità e il miglioramento nelle condizioni sanitarie di Napoli, è da ritenersi per certo che

la nostra città sarà anche in quest'anno l'ospite gradita di tanti forestieri, e la fama della sua salubrità non sarà neppure in questa occasione menomamente smentita.

Le nostre scuole elementari. -- Oggi sulla piazza del Campidoglio avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni che più si distinsero nel decorso anno scolastico 1900-1901.

A tale proposito crediamo utile di pubblicare il movimento statistico delle scuole elementari del Comune nell'anno suddetto.

SCUOLE	Alunni inscritti	Frequentanti	Esclusi dagli esami	Presenti gli esami	Promossi
Urbane.					
Masch. diurne	16,646	13,204	1,868	8,025	6,941
Femm. quot.	14,471	11,380	1,102	6,175	6,925
Masch. serali	128	116	—	116	88
Suburbane e rurali.					
Masch. diurne	1,046	755	71	363	234
Femm. quotid.	243	159	—	98	63
Masch. serali	474	343	55	277	201
Femm. festive	125	85	—	82	60
Totale	33,133	26,042	3,096	15,136	14,512
Giardini d'inf.	2,538	1,683			
Totale generale	35,671	27,725			

Negli esami di compimento del corso elementare si ebbero i seguenti risultati:

	Esaminati	Promossi
Alunni delle scuole comunali	1244	910
Alunne id. id.	1139	982
Totale	2383	1892
Alunni di scuole private	78	48
Alunne id.	39	30
Totale	117	78

Negli esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione i risultati furono i seguenti:

	Esaminati	Prosciolti
Alunni delle scuole comunali	2524	1462
Alunne id.	2320	1515
Totale	4844	2977
Alunni di scuole private	117	84
Alunne id.	55	35
Totale	172	119

Al concorso di lettura a senso presero parte 264 classi, delle quali furono premiate 173 così ripartite:

Classi premiate		5.a	4.a	3.a	2.a	Totale
Maschili	N.	26	15	20	15	76
Femminili	"	27	10	22	27	97
Totale	N.	53	25	53	42	173

L'on. comm. Carlo Menotti, in occasione delle nozze della figlia Giuseppina, inviava in dono al Comune una cartella di L. 100 di rendita 5 per cento, perchè con gli interessi divisi in parti eguali, venissero annualmente aperti due libretti della Cassa di risparmio, da darsi in premio a quelle fra le alunne povere che in ciascuna delle scuole comunali di Borgo e Prati di Castello avessero ottenuto la licenza inferiore coi migliori punti, preferendo, a parità di merito, le più bisognose.

I suddetti due premi sono stati assegnati in quest'anno alle alunne: Badaloni Emma, della scuola in Borgo Santo Spirito e Fiorani Adalgisa della scuola in via Cicerone.

La Principessa Bonaparte. — All'Ariccia ha cessato di vivere la contessa Carlotta Primoli, nata principessa Bonaparte.

Era una delle tre sorelle Bonaparte, e per la coltura, intelligenza, squisitezza d'animo, una delle più brillanti signore della nostra aristocrazia.

La contessa Carlotta Primoli era nata a Roma il 4 marzo 1832: aveva quindi 69 anni; si era maritata al conte Pietro Primoli il 4 ottobre 1848 e ne era restata vedova il 30 dicembre 1883. Oltre i suoi figliuoli conti Giuseppe e Luigi, prendono il lutto: la cognata, principessa Cristina Bonaparte, vedova del principe Napoleone Bonaparte, con le figliuole Maria Gotti-Bonaparte e principessa della Moskowa d'Elchingen; il cognato principe Placido Gabrielli; i nipoti, marchese di Roccagiovine e conti di Campello; il nipote principe Rolando Bonaparte e sua moglie, Marin Felice Blanc, con la loro figliuola; più tutti i cugini, le cugine, i nipoti, in secondo e terzo grado: imperatrice Eugenia Bonaparte; principessa Matilde Bonaparte; principessa Letizia Napoleone, duchessa vedova d'Aosta; principe Vittorio Napoleone e principe Luigi Napoleone.

Oggi la salma sarà trasportata a Roma.

Sul monte Guadagnolo. — Ieri da Poli, S. Gregorio, Casape, Tivoli, Ciciliano, Subiaco, e da altri paesi anche più lontani, torme numerose di persone salivano sul monte Guadagnolo, ove aveva a celebrarsi la funzione della posa della prima pietra per il monumento, da erigersi ivi a Gesù Cristo Redentore.

Alle 11 precise, mentre il sole coi suoi raggi dorati baciava la sommità di quell'altissima vetta dell'Appennino Romano, il Vescovo di Tivoli Mons. Pietro Monti, dopo rivolte al popolo che si affollava intorno, elevate parole di circostanza, procedeva alla sacra funzione, alla quale assistevano come padrino e madrina il duca e la duchessa di Poli e Guadagnolo don Leopoldo e donna Amalia Torlonia.

Faceva loro corona una eletta accolta di distinti personaggi, fra i quali Mons. Schiò Arcivescovo di Neocesarea, Mons. Pellegrini Abate di Grottaferrata ed il Comitato esecutivo romano per la erezione del monumento con alla testa il presidente comm. avv. Virginio Jacucci. Questi, dopo compiuta la cerimonia di rito, pronunciava un ispirato e commovente discorso, che entusiasmò tutti i presenti. Da ultimo parlò, anche applauditissimo, l'Abate Mons. Pellegrini.

Furono festeggiatissimi, insieme ai componenti il Comitato, il distinto scultore romano Raffaele Zaccagnini, che ha modellato la bellissima statua, la quale dovrà sorgere sul monumento, e l'ing. Pietro Rem-Picci parimenti romano, a cui è dovuto lo splendido disegno della base architettonica.

Società reduci Cam[illegible]. — La Società reduci della Campa[illegible] istituitasi all'unico scopo di chiedere al Governo i sei mesi di paga, giusta quanto venne praticato per le precedenti Campagne, ha tenuto l'assemblea generale dei soci, che è riuscita abbastanza numerosa ed ordinata.

Il presidente, on. Pais, diede comunicazione della risposta negativa ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Zanardelli.

Disse che non è possibile non concedere ai superstiti del 1867 quello che concessero ad altri; che incombono anzi al Governo maggiori obblighi verso di essi che furono i precursori della breccia di Porta Pia.

Il Governo, aggiunse, non considerò sotto i diversi punti la questione.

Con la perseveranza, con la concordia di tutti, si augurò quindi di poter arrivare alla mèta.

L'assemblea applaudì l'on. Pais, e dopo una discussione generale, votò ad unanimità un plauso all'opera sua ed a quella dell'intero Consiglio.

Per la cattedra ambulante d'agricoltura. — La Provincia di Roma, col sussidio del R. Ministero di Agricoltura, ha istituito quattro cattedre ambulanti di istruzione agraria, con sede rispettivamente a Roma, Frosinone, Tivoli e Viterbo.

Ora è stato aperto il concorso al posto di direttore per ciascuna delle cattedre suddette; concorso che resterà aperto sino al 25 corr.

Lo stipendio del titolare della cattedra ambulante di Roma sarà di L. 4000 annue lorde e quello per ciascuno dei titolari delle cattedre di Frosinone, Tivoli e Viterbo sarà di L. 3500. A tutti spetteranno le indennità di trasferta fissate dall'apposito Regolamento.

Gli aspiranti dovranno aver compiuto il 26° anno di età, esser dottori in scienze agrarie con laurea ottenuta presso una delle Scuole superiori d'agricoltura del Regno ed aver fatta la pratica necessaria per bene addestrarsi all'insegnamento agrario ambulante. Essi dovranno inviare, nel termine suindicato, la domanda di concorso alla Deputazione provinciale di Roma, corredandola dei relativi documenti:

Nella domanda il concorrente dovrà indicare se aspira alla cattedra di Roma, oppure ad una delle tre cattedre di Frosinone, Tivoli e Viterbo.

La nomina dei titolari sarà fatta dalla deputazione provinciale in seguito alle proposte di una Commissione di tre membri, scelti dalla deputazione stessa. Detta nomina sarà però subordinata alla approvazione del ministero di agricoltura.

La Commissione potrà richiedere, se la credesse necessaria, una prova d'insegnamento pratico in campagna alla presenza d'agricoltori e di contadini.

Ciascun direttore sarà nominato per un anno, in via di esperimento, dopo il quale potrà essere confermato a periodi quinquennali.

Il risultato del concorso verrà comunicato agli interessati non più tardi della metà di novembre p. v. e gli eletti dovranno occupare il loro posto il 1.o gennaio del 1902.

Comitato permanente Pro Sabina — Il Comitato permanente pro-sabina nella sua ultima seduta ad unanimità ha votato il seguente ordine del giorno:

Esprime la sua alta gratitudine al Consiglio provinciale di Perugia per avere concesso a favore dell'Istituto sabino in enfiteusi i beni demaniali (ex gesuitici) per l'impianto di una scuola agraria.

Invia un voto di plauso a tutti i sindaci dei comuni appartenenti ai mandamenti di Fara Sabina e Roccasinibalda per la sollecita e pronta votazione di un sussidio per l'attuamento della ferrovia Rieti-Passo Corese.

Al prof. Novelli e all'on. Raccuini che con zelo si prestarono alla buona riuscita di questi progetti, che sono la vitalità e l'avvenire della nostra Sabina.

Aspetta con fiducia la deliberazione del Consiglio di Rieti, sicurissimo che questo non voglia più oltre procrastinare ed inceppare un'opera tanto utile.

Al Velodromo Roma. — A beneficio della Croce Bianca domenica 13 corrente avrà luogo una grande festa sportiva.

Dato lo scopo filantropico della festa, gentilmente vi prenderanno parte tutte le Società sportive di Roma, ed il programma comprenderà corse ciclistiche, gare di lotta, corse podistiche, partite di Foot-Ball e gare di fanfara fra i Ricreatori.

Sono inoltre aperte le iscrizioni per una corsa automobilistica per la quale è destinata una grande medaglia d'argento dei ministeri, municipio ed associazioni.

Le iscrizioni per le corse automobilistiche si ricevono presso lo Sporting-Club al Velodromo, e per le altre gare presso la Società ginnastica Roma in via Genova.

La gara pedestre per gli alunni dei Ricreatori è indetta per giovanetti non superiore ai 16 anni.

Associazione monarchica costituzionale Vittorio Emanuele III. — Questa associazione onde festeggiare il 31° anniversario del Plebiscito di Roma darà un banchetto a 200 poveri del Rione Trastevere nei locali del teatro Pietro Cossa al Viale del Re.

S'invitano i soci a voler assistere a detto banchetto trovandosi nei suaccennati locali oggi alle ore 13 1/2.

Congresso repubblicano. — Al Politeama Tuscolano in Frascati, domenica prossima, alle ore 9, sarà tenuto un Congresso regionale repubblicano tra le sezioni e i circoli del Lazio.

Straordinaria festa popolare in Albano Laziale per domenica 6 ottobre. — Diamo qui il programma della grande festa popolare che avrà luogo domenica prossima, 6 ottobre, in Albano Laziale.

Nella mattinata musica del concerto cittadino per la città — Ore 12, corsa di cavalli col fantino con premii diversi — Ore 14, grande ricevimento dei Concerti di Ariccia e Rocca di Papa — Ore 15, concerti musicali nelle piazze principali — Ore 17, *Tombola di* **L. 1500 in oro** in piazza Cairoli — Ore 19.30, accensione di un grandioso fuoco artificiale in Piazza S. Paolo e grande illuminazione a luce di bengala della Via Aurelio Saffi e delle adiacenze della stazione prima della partenza dell'ultimo treno da Albano che avrà luogo alle 21.23.

Scioperi. — I carrettieri a pozzolana impiegati da Luigi Giulianelli, con stalla fuori porta San Giovanni, si sono messi in sciopero perchè il Giulianelli non rispetta la tariffa.

— Il personale addetto alla pasticceria Giuliani, in numero di 18, ha abbandonato il lavoro. Essi non si lamentano della tariffa fissata dal Giuliani ma esigono che egli s'impegni di mantenerla firmando una dichiarazione in questo senso alla sede della Camera del Lavoro. Il Giuliani si è rifiutato.

Scuola commerciale anglo-italiana, via Firenze 10 - Anno II - Programma conforme a quelli governativi svolto da solerti professori. Iscrizioni dal 23 settembre - Apertura dei corsi il 15 ottobre. - Corsi speciali di lingue incominciano il 1 ottobre.

Prof. Puccioni - Oculista. Consultazioni Via Cavour N. 147 p. p. dalle ore 3 alle 5.

Marsala genuini ? Buton, piazza Trevi.

Una aggressione. — Lo studente Petriglia Francesco, d'anni 16, romano, abitante in via S. Francesco a Ripa, l'altra notte si accompagnò con tre giovani suoi conoscenti e frequentatori di un circolo di divertimento dal titolo « Senza pensieri. »

Costoro lo condussero nelle vicinanze di via Madonna dell'Orto, in una località deserta, dove gli tolsero con la violenza un mandolino.

Il Petriglia fu poi gettato a terra e minacciato coi coltelli dai suoi buoni amici, i quali si diedero poscia alla fuga.

Più tardi il delegato Lodi, del Commissariato di Trastevere, avuta denunzia del fatto dal Petriglia, iniziò sollecite indagini, riuscendo ad arrestare gli aggressori, che furono identificati per Alazzetta Tullio, Calissi Alfredo e Cruciani Luigi, tutti minorenni e romani.

Funghi avvelenatori. — A Santo Spirito, ieri verso le 14, si presentò certa Venanzi Luigia di anni 30 da Frosinone, abitante al Corso Vittorio Emanuele 162, la quale era in preda ad acutissimi dolori di stomaco.

Dichiarò di aver mangiato dei funghi, cucinati da lei. Quei sanitari le apprestarono sollecite cure, riservandosi di giudicarla.

I ladri. — Il commissariato di Trevi ha proceduto all'arresto dello stallino Niego Salvatore di anni 30 d'Atri, abitante in via degli Avignonesi 19, quale autore di furto continuato di coperte di lana, morsi, striglie ed altri oggetti in danno di Saracchi Carlo, proprietario di un negozio di vetture in via del Giardino, ove era addetto.

— Per furto di un orologio d'argento, del valore di 5 lire, in danno di Maggioni Angelo, abitante in via dei Sabelli 5, furono arrestati Casati Aristide e Bonaventura Alessandro diciottenni entrambi e romani.

Fuochetto. — Ieri sera, nella scuderia di De Rossi Costantino, al viale Aventino, prese fuoco un cumulo di paglia.

Il sollecito intervento dei vigili valse ad allontanare ogni pericolo. I danni sono di poche lire.

Contro un treno. — In seguito alle indagini della questura, con testimonianze raccolte, è risultato che il lanciatore del sasso contro il treno N. 7 alla stazione di Monterotondo, è stato il ragazzo Innocenzi Giuseppe, di Orte, domiciliato in Monterotondo, che per lanciare il sasso si servì di una fionda.

Baruffe. — Il vetturino Panzoni Annibale di anni 32 da Roma, al Viale del Re per futili motivi venne a questione con uno sconosciuto ricevendo una coltellata alla schiena. Ne avrà per 10 giorni di cura.

— In via Principe Amedeo 4, Mascioli Giulia d'anni 25 romana, ricevette parecchi pugni dal marito Paolo, muratore, riportando contusioni all'occhio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— L'impiegato Firmi Rudiguo di anni 24 da Teramo, per futili motivi quistionò col cuoco Muzzi Giacomo ricevendo una bastonata in testa. Ne avrà per 12 giorni di cura.

Disgrazie. — In una casa in via Brunetti il sergente del genio D'Orlando Guido, di anni 21, da Udine, cadde, urtando contro una finestra e rompendone i vetri.

I frantumi gli cagionarono una grave lesione al braccio destro.

— Il bambino De Dominicis Umberto romano, abitante al vicolo San Celso 14, cadde e si fratturò la gamba destra.

Piccola Cronaca

I concerti. — Ecco i programmi di stasera:

In piazza Colonna, dalle ore 20 alle 22 il Concerto Comunale:

1. Gabetti, Marcia Reale — 2. Auber, « I Diamanti della Corona » ouverture — 3. Costa « Histoire d'un Pierrot » reminiscenze — 4. Vagner. « Rienzi » sinfonia — 5. Verdi. Preludio nell'opera « Aida » - Coro nell'opera « I Lombardi » — 6. Bizet, Marcia nell'opera « Carmen ».

— In piazza S. Lorenzo in Lucina dalle ore 19 1/2 alle 21 quello degli Allievi Carabinieri.

1. Gabetti « Marcia Reale » — 2. Verdi « La forza del destino » Sinfonia — 3. Fazio « Freidmann Bach » Fantasia — 4. Marengo « Excelsior » Ballo — 5. Waldteufel « Pomone » Valzer.

In piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 22 la musica dei Cavalleggieri Umberto I.

1. Gabetti « Marcia Reale » — 2. Lingria « Margherita » Mazurca — 3. Suppè « Cavalleria Leggiera » Sinfonia — 4. Metra « Serenata Spagnuola » Valzer 5. Masi « Risorgimento Italiano » Pot-Pourry — 6. Macellaro « Motivi Napoletani » Marcia.

Monte di Pietà.

Giovedì 3 ottobre 1901 — *La 1.ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 9 marzo 1901 fino alla polizza **58000**.

La 4.ª Custodia vende:

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 marzo 1901 fino alla polizza **59100**.

Teatri di Roma

Costanzi — Col *Cyrano di Bergerac* la compagnia Berti-Masi inaugura questa sera il corso delle sue recite.

Protagonista sarà Andrea Maggi, l'artista valoroso, che darà perciò allo spettacolo tutta l'impronta di un avvenimento artistico della massima importanza, degno della fama che esso gode e delle splendide bellezze che racchiude la commedia eroica di Rostand.

Aggiungansi la sontuosità della messa in scena mai smentita in questo teatro, lo sfarzo di vestiari e l'affiatamento di tutti gli artisti che contribuiranno a rendere lo spettacolo oltremodo attraente.

Nazionale — Stasera *Giroflè-Giroflà* e quanto prima beneficiata di Francesco Garzano.

Quirino — Pubblico numeroso ed elegante ieri sera alla prima recita del cav. Benini che fu molto festeggiato nella commedia *Teleri vechi*.

Stasera *Zente refada*.

Manzoni. — Continuano le repliche della *Teodora* in cui è sempre acclamatissima la Boetti-Valvassura per l'efficacia della sua arte e per la buona recitazione.

Sferisterio Sallustiano. — Oggi alle 4 e mezzo, due interessantissime partite al giuoco del pallone. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Cyrano di Bergerac*, 20 1/2.
Nazionale. — *Giroflè-Giroflà*, ore 21.
Quirino — *Zente refada*, ore 21.
Manzoni — *Teodora*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 16 1/2.

Ultime Notizie

Per le ferrovie complementari.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Giusso, si riunirono le varie sottocommissioni che studiano le diverse linee ferroviarie complementari dal punto di vista tecnico ed economico, per stabilire le date dei sopraluoghi.

Fu fissata per oggi la partenza della sottocommissione per la linea Aulla-Lucca; fra quattro o cinque giorni partirà quella della Cuneo-Ventimiglia; nella seconda quindicina d'ottobre partirà la sottocommissione per la direttissima Roma-Napoli composta dell'ingegner Tarantini, del cav. Franza, prof. Lombardi, cav. Oreglia ed ingegner Forges; alla fine del mese partiranno le sottocommissioni per le linee Bassano-Primolano e Castelvetrano Porto Empedocle.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Pietravairano (Caserta) e nominato R. Commissario il sottosegretario di Prefettura dott. Paolo Giulio Scopelloni.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei R. Commissari dei Comuni di Bari e San Donato Val di Comino e di due mesi quelli dei Commissari di Sessa Aurunca e Rignano Garganico.

Sono state accettate le dimissioni del R. Commissario del Comune di Bitonto cav. Sante Rossi e nominato al suo posto il cav. Girolami Ambrogio.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col sottosegretario di Stato agli esteri, intorno alla nota questione di S. Girolamo.

Ieri — all'infuori del caso sospetto verificatosi a Napoli, come è detto nel dispaccio ufficiale — nessun altro caso fu denunziato e le voci corse di casi sospetti avvenuti a Cosenza, sono destituite di fondamento.

Giacobbe avv. Guglielmo, consigliere a Milano, trasferito a Lucca — Tosi dott. Annibale, id., da Lucca a Livorno.

Parisini cav. Giovanni, ff. di sottoprefetto a Pistoia trasferito a Foggia colle funzioni di consigliere delegato.

Putzolu cav. Giuseppe, consigliere, trasferito da Foggia a Parma.

Andisio cav. Ernesto, consigliere a Como, collocato a riposo — Patrioli cav. Edoardo, id. a Brescia, id. id.

Sono collocati a riposo col 1° ottobre: Frumento comm. Francesco, prefetto a Siena; De Nuotio cav. Bartolomeo, consigliere delegato a Benevento.

Medici provinciali.

Misuraca cav. Giuseppe, medico provinciale a Catanzaro, trasferito a Reggio Calabria; Messea cav. Alessandro, id. da Lecce a Cremona, con incarico di esercitare le sue funzioni anche a Piacenza; De Gaetano dott. Salvatore, id. da Reggio Calabria a Lecce. Zampa cav. Raffaele, id., dispensato dall'impiego.

Ministero Esteri.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 1, ore 12.20. — Telegrafano da Rio Janeiro che l'inchiesta ordinata dall'on. Prinetti sulle cattive condizioni delle colonie italiane al Brasile, abortì perchè al Ministro italiano fu permesso di visitare soltanto le colonie in buono stato.

Ministero Guerra.

Ieri fece ritorno in Roma il ministro Ponza di S. Martino.

I seguenti tenenti-colonnelli sono stati promossi colonnelli:

Francioni cav. Lionello, comandante 4.o fanteria; Rivera cav. Giuseppe, com. 58.o fanteria; Tua cav. Giacinto, 1.o bersaglieri; Olea cav. Agostino, comand. regg. *Piemonte Reale* cavalleria (2.o); De Alberti cav. Alberto, comandante il Distretto di Cremona; Rossi cav. Marco, comand. Distretto di Benevento; Morossi cav. Giovanni, Direttore di Sanità II Corpo d'Armata; Pagani cav. Carlo, Direttore di Commissariato III Corpo d'Armata.

Ministero Finanze.

Guidi cav. Enrico e Rodriguez cav. Francesco Maria, segr. amm. di 1.a cl., sono colloc. a riposo per loro domanda, col titolo onorifico di capo-sezione amm. e contemporaneamente nominati cavalieri mauriziani.

Con R. decreto è stata annullata la deliberazione del comune di San Fele (Potenza) relativa al numero dei rappresentanti nel Consorzio di Biella per la elezione della Commissione mandamentale delle imposte dirette.

Con altri regi decreti è stata autorizzata l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni di Palo del Colle (Bari) - Roccasecca (Caserta) - Cisternino (Bari) e Paiata (Campobasso).

Ministero Tesoro.

Ieri sono incominciate le operazioni di rimborso dei certificati trentennali, dei quali, come è noto, ne sono stati prenotati 40 milioni e ne rimangono ancora 12 milioni da rimborsarsi alla pari o da convertirsi in nuovi titoli al 3 1/2 per cento.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri è partito per la Sardegna il ministro on. Cocco-Ortu.

Iermattina ritornò il sottosegretario di Stato on. Talamo da Verona.

Nella Magistratura.

Sigismondi cav. Eugenio, cons. d'app. a Catanzaro, confermato nell'aspett. sei mesi.

Bozzoli cav. Alessandro, sost. proc. gen. d'app. a Brescia, nomin. proc. del Re a Pavullo.

Marcialis cav. Efisio, sost. proc. del Re ad Ariano, applic. proc. gen. di Cagliari.

Piredda-Crispo Luigi, sost. proc. del Re a Cagliari, incar. regg. proc. Nuoro.

Gaeta Enrico, id. id. Cassino, id. id. Lagonegro.

De Simone Basilio, id. id. Catania, id. id. Mistretta.

Ministero Marina.

E' giunto a Spezia l'on. Ministro Morin, ricevuto dalle autorità. Egli è sceso all'*Hotel d'Italie*.

L'on. Morin, accompagnato dall'on. Franchetti e dagli ammiragli Magnaghi ed Annovazzi, ha visitato nel mattino la *Regina Margherita*, le navi ed i bacini ed alle ore 11 si è recato a S. Vito per visitarvi le nuove officine ed i depositi di carbone.

Quindi accompagnato dall'on. Franchetti ha visitato i lavori della nuova nave *Regina Elena* e poi colla barca *White* insieme agli ammiragli Magnaghi ed Annovazzi si è recato a visitare il deposito di munizioni di San Bartolommeo.

Da San Bartolomeo, ove è stato eseguito il lancio di un siluro da 60 con esito felice, l'on. Ministro Morin si è recato a visitare l'ospedale militare, ove è stato ricevuto dal Corpo sanitario, a capo del quale era il direttore Viglietta. Questi ha accompagnato il Ministro in tutta la visita.

All'uscita, l'on. Morin ha espresso al direttore la sua soddisfazione per il bel funzionamento dell'ospedale.

Il Commissario di 1ª cl. Bonerandi Giacomo, appena resa la contabilità della r. nave "Trinacria" presterà servizio al Comando superiore del Corpo r. equipaggi in sostituzione dell'ufficiale Gatti Giuseppe il quale imbarcherà sulla r. nave "M. Pia" surrogando il Commissario di 1ª Orlando Diego.

Questi, appena resa la consegna, presterà servizio alla Direzione di commissariato di Spezia.

Il Commissario di 1ª cl. Torri Ernesto, è destinato a prestar servizio alla Direzione costruzioni di Spezia.

L'ingegnere di 1ª classe Barberis Luigi continuerà a rimanere imbarcato sulla r. nave "C. Alberto".

Il "Lampo" è giunto a Spezia, il "Chioggia" è partito da Spezia.

Oggi partirà per la Cina il "Marco Polo" coll'ammiraglio Luigi Palumbo.

Informazioni estere

Nell'Argentina.

(S) **Londra,** 1. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Gli affari migliorano. Si crede che la tosatura delle pecore provocherà un aumento del 10 % sul prezzo della lana, la quale è di buona qualità.

FRANCIA

La legge sulle Congregazioni religiose.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 1, ore 18.45. — Le opposizioni faranno sollevare una infinità di liti allo scopo di impedire l'esecuzione della legge sulle Congregazioni fin dopo le elezioni generali.

Esse credono che le espulsioni aumenteranno i voti contro il Governo.

BORSE E MERCATI

Roma, 1 ottobre

Ultimata la liquidazione il mercato ha migliorato su quasi tutti i valori. La giornata fu per conseguenza attiva per affari e sostenuta nei corsi.

La Rendita per contanti fu trattata da 102.35 a 102.32 1/2 e per fine corrente da 102.60 a 102.65.

Rendita interna 111 ex coupon di L. 1.12 1/2.

Obbligazioni ferroviarie 313.25 — S. Spirito 496 — Municipio Roma 507 ex coupon di L. 10 oro.

Banca d'Italia 880 — Commerciale 665 — Credito 521 — Banco Roma 128.50 — Gas 825 — Acque 1110 — Condotte 274.50 a 279 — Molini 60 — Omnibus in ripresa 279 a 285 — Metalli 162 — Immobiliari 175 — Credito Fondiario 500 — Ferriere 107 — Venete 87.50 — Carburo in ripresa esordito 460 a 475 — Zuccheri 70 — Concimi 55 — Forni 68.

Cambi sempre deboli.

Parigi 102.97 1/2 — Londra 25.97

Ore 18.30:

Rendita 5 0/0 102.62 1/2 — Gas di Roma 825 — Omnibus 281 — Condotte 280 — Carburo 480.

Cambio dazio doganale 2 ottobre L. 103.01

Dal 30 al 6 — fino a L. 100 — L. 103.10.

BORSE ITALIANE — 1 ottobre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 60	102 30	102 30	102 32 1/2
Id. fine	— —	102 57	102 60	—
Id. 4 1/2 0/0	110 95ex	110 75	110 95ex	111 90
Az. B. d'Italia	880 —	— —	887 —	877 —
" B. Generale	— —	60 50	— —	— —
" ferr. Medit.	534 —	534 —	535 —	534 25
" " Merid.	714 —	713 —	714 —	713 25
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	160 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	442 —	443 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	408 50	409 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	313 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	324 —	— —	— —
[illegible]	— —	501 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	511 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	103 05	103 02	103 —	103 05
Berlino id.	127 45	127 45	127 52	127 40
Londra id.	25 98	25 98	25 97	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 78

Consolidati - Media uff. del Regno. 30 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102.37 1/4	100.37 1/4
4 1/2 netto	111.76 1/8	110.63 5/8
4 0/0 netto	102.09 3/8	100.09 3/8
3 0/0 lordo	64 07 1/2	62 87 1/2

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 1, ore 19.15 (Borsino) — Rendita 102.31 contanti 102.65 fine mese — Meridionali 714 — Mediterranee 534.50 — Navigazione 443 — Raffinerie 409 — Raffinerie nuove 359 — Banca d'Italia 885 — Banca commerciale 662.50 — Credito 522.50 — Carburo 472 — Aosta 170 — Metallii 164 — Acciaierie 1560 — Molini Alta Italia 243.50 — Venete 87 — Savona 247 — Ferriere 107.

Parigi, 1, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	100 40
" 3 0/0 perp.	101 10	101 07	101 17
" 3 1/2 0/0	— —	101 87	102 —
ITALIANA 5 0/0	99 30	99 50	99 25
turca	22 72	23 97	23 62
spagnuola	70 55	71 27	70 57
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	25 75	26 15	25 95
ungherese	— —	101 80	101 15
Egiziano 4 0/0	— —	109 90	109 40
Banca di Parigi	— —	1030 —	1027 —
Banca Ottomana	— —	521 —	518 —
Credito Fondiario	— —	675 —	— —
Azioni Suez	— —	3710 —	3700 —
Lotti Turchi	— —	101 1/4	100 —
Fer. Meridion. ital.	— —	688 —	687 —
CAMBI sull'Italia	— —	3 %	3 %
su Londra	— —	25 21 1/2	25 21 1/2
su Madrid	43 02	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 1, ore 16,05. — (Fonte italiana). — Ricompre grossi acquisti *Extérieur* parlasi imprestito. 3 0/0 Francese 101,07 — Italiano 99,50 — Spagnuolo 71,30 — 22/50 — 47/25 — 82/50 — Rio 11,72 — 26/20 — 46/10 — 56/20 — Saragozza 230 — *Traction* 30 — *Banque Paris* 1033 — *Lyonnais* 993 — Brasile 4 0/0 67,50 — Transvaal 82 — De Beers 913 — Suez 3710 — Sosnovice 1670 — Montecatini 165 — Huanchaca 92 — *Metropolitain* 576 — Gaz 810 — Lyon 1640 — Nord 2060 — Russo-Francese 175 — Industrie 250.

Vienna, 1, ferma	30	1
C. [illegible]	608 —	612 50
R. aust. [illegible]	118 65	118 85
Id. [illegible]	98 30	98 30
N.ni oro.	19 —	19 01
Lire ital.	91 90	91 80
C. Londra	232 05	239 05

Londra, 1 apertura	30	1
N.i Cons.	93 1/4	93 5/16
Italiana	98 1/4	98 1/4
Turca	23 5/8	23 3/8
Egiziano	107 5/8	107 5/8
Argento	26 15/16	26 15/16

Berlino, 1, ferma	30	1
Ital. cont.	99 20	99 20
f. mese	99 20	99 20
Az. Merid.	136 10	136 —
" Medit.	103 —	103 —
[illegible]	60 60	60 60
" Merid.	63 50	63 50
" Roma	99 10	99 —
" Medit.	—	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 10
[illegible]	— —	78 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 ottobre ore 18,15 (urgenza) - partur.

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA calma

Parigi, 1 ottobre ore 1,41

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine (Cias. marca)	27	50	27	50	
Avena	20	50	20	75	
Olio di colza	62	50	62	—	
Spirito	28	50	28	75	
Zuccheri	98	50	99	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'Amore proscritto

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Versione di Adelina Del Valle De Paz.

XI.

— Il danaro è certamente una cosa essenziale nella vita, e molte porte che finora mi erano chiuse, spalancherebbero forse dinanzi a me, ma non potrei che disprezzare un tal procedimento interessato...

" Giacchè il danaro è tutto, io impiegherò quello che Dio mi manda a conquistar voi.

— Oh! no, no, Enrico, supplicò la ragazza.

— Si, si. insistè lui con affetto... Dovrò dunque sposarvi per forza, anche voi?

Poi guardandola severamente:

— Angela la vostra resistenza nasce da un cattivo sentimento: questo è puramente orgoglio....

" Temete che un giorno io possa rimproverarvi di aver contratto un matrimonio disuguale.

" Se mi conosceste, se mi amaste come vi amo, non avreste mai avuto questa diffidenza.

Invece la poverina non seppe che rispondere, tanto lontano era dalla sua mente un tal timore.

" Sposare Enrico! ma era la suprema felicità; e se respingeva questa idea era puramente per uno scrupolo di delicatezza, perchè temeva di riuscirgli d'impaccio di nuocere al suo avvenire.

E la sua riservatezza veniva interpretata male! E chi l'accusava era l'uomo per la cui felicità ella avrebbe cento volte sacrificata la vita! „

Questa crudele situazione non durò a lungo.

Vedendo riflettere sulla dolce fisonomia d'Angela una sorpresa talmente profonda, un sì vivo dolore, la guardia forestale capì di essersi ingannata.

E a sua volta rimase interdetto non sapendo più come riparare al male che involontariamente aveva commesso.

Peraltro Enrico era troppo leale per non riconoscere il suo errore e troppo coraggioso per fare aspettare la parola che rimarginasse la ferita.

— Perdonami, cara, disse dopo breve esitazione, ho avuto torto ti ho addolorata; so benissimo che non sei, e non sarai mai capace di una villania.

Poi vedendo che essa lo guardava con quei suoi occhi pieni di lacrime proseguì:

— Vedi, se mi son lasciato andare, è stata la cattiva volontà tua apparente, che mi ha esasperato...

" Tengo sopra a ogni altra cosa a questo matrimonio...

" Ora, capirai bene che avrò anche troppe difficoltà da vincere senza che tu ti ci metta nel numero... Via, adesso è finito!

" Sono stato uno sciocco, perchè con una sola parola avrei vinto le tue resistenze: Spero che non vorrai fare un bastardo della nostra creaturina!... Ebbene!...

Credette inutile continuare, sentendo che questa volta aveva colto nel segno, che aveva trovato l'argomento irresistibile dinanzi a cui tutte le altre considerazioni sparivano.

Difatti Angela gli porse la mano.

— E' vero mormorò, sarà meglio per il piccolo essere.

Enrico si volse per nascondere una lacrima.

— Finalmente hai capito, e sei ragionevole. Grazie! Adesso partirò più tranquillo... Via bisogna che mi prepari per questa sera... Arrivederci, fra otto giorni! Ti scriverò stai tranquilla.

L'abbracciò teneramente.

Ma lei, mentre gli contraccambiava i suoi baci, rimaneva fredda all'idea di quella partenza, come se l'assenza di otto giorni dovesse spezzare qualche cosa fra loro.

XII.

I rari momenti che lo Dajincourt passava col figlio, quantunque scorressero in un assoluto silenzio, erano per entrambi un vero supplizio.

Fermi nella loro risoluzione erano giunti al punto d'inasprirsi scambievolmente, penetrandosi d'una diffenza ostile, da arrivare al più alto grado di collera e di rancore.

La morte dello zio Alberto modificò appena, e per poco questo stato di cose.

Enrico era partito solo per Lunéville occupandosi egli stesso di tutte le disposizioni volute.

Al suo ritorno, il solito tran-tran di vita aveva continuato, in mezzo allo stesso malessere, intristito dallo stesso perpetuo ritegno.

Nulla era mutato.

Non parlavano quasi mai del loro malinteso ma tutt'i dettagli erano presenti alla loro mente con tale intensità, che un gesto, uno sguardo, un sospiro bastavano a far indovinare l'un l'altro, il senso del pensiero non espresso.

Cosicchè, quando una mattina la signora, fantasticando ad alta voce, disse senza nessuna preparazione:

" In fin dei conti, caro mio, avresti potuto fare un brillante matrimonio con la ricchezza che ti capita.

Enrico senza mostrarsi sorpreso, rispose:

" E' un po' tardi cara mamma, per accorgervene.

" Oggi per me non v'ha altro matrimonio possibile che quello che sapete.

— Persisti dunque in questa pazzia?

— Assolutamente; senza l'ombra d'esitazione nè di rimpianto.

— Ma, disgraziato...

" D'altronde tu ricordi quello che ti ho detto! Non mi associerò mai ad una tal vergogna.

— Mamma, sarà colpa vostra se mio figlio,

nascerà di " padre ignoto „.

" Assumete una grossa responsabilità, di cui la vostra vittima avrà il diritto un giorno di chiedervi conto.

— Tanto peggio! sogghignò la madre con gioia maligna.

E gli voltò le spalle.

Enrico si allontanò disperato.

Lo stesso giorno trovò Valeyrac che era venuto ad aspettarlo all'uscita dal suo ufficio; e fecero un giro insieme.

— E così, come va?

— Fisicamente bene. Moralmente malissimo.

— Altra burrasca?

— Spaventosa.

— La tempesta non imperversa in casa vostra soltanto, sospirò Valeyrac.

— Come sarebbe a dire?

— Da un certo tempo a questa parte i miei ottimi parenti padre, madre e figlia sono di una tal nervosità...

" In Amedeo essa raggiunge l'esasperazione, dacchè ha saputo della morte di vostro zio.

— Ha dovuto risentire un gran dolore, si amavano tanto.

— Certo, certo, ma si tratta di cosa differente, voi non avete afferrato.

— E che cosa?

— Ma non mi tradirete?

— Ve ne dò la mia parola.

— Allora, perbacco, tanto peggio! Sapete pure che mio cugino Chabrau è una buona pasta di figliuolo; ma conosce il prezzo del denaro...

" Ebbene vi confesso, fra noi, che, se avesse potuto supporre che vostro zio morisse così presto e che voi ne foste l'erede credo che non avrebbe esitato a darvi la mano di sua figlia... Gli affari sono affari caro signore!

Enrico sorrise con sdegno.

— Via questa è una scommessa esclamò .... Voi volete divertirvi alle mie spalle...

" Del resto mi pare che avevamo già liquidato definitivamente questa questione caro Valeyrac.

— E' vero, è vero, chiedo scusa.

— Non ne parliamo più!... o meglio, giacchè si tratta di matrimonio, parliamo del mio.

" Mi aspetto un favore da voi per la circostanza: quello di procurarmi dei testimoni.

Valeyrac guardava tutto sbalordito il suo compagno.

— Ma... siete voi che sognate, o io che non capisco... o pure è che... vostra madre acconsente.

— No, no, mia madre non acconsente... Ma acconsentirà soggiunse con fierezza...

" A rivederci, vi lascio, perchè mi si aspetta: conto su voi, siamo intesi!

E, dopo aver stretto la mano dell'ottimo maniaco, il giovane si diresse verso il suo appartamento.

Angela vi era già, seduta su di una seggiola, accanto alla finestra, guardando i passanti distrattamente, e molto calma in apparenza.

Ma i suoi occhi arrossiti attestavano aver ella subito una crisi dolorosa.

Era il giorno in cui avevano stabilito che avrebbe parlato a sua madre dei loro progetti di matrimonio.

Lui, che non aveva dimenticato domandò subito:

— Ebbene, come è andata? Qual'è la risposta?

La ragazza fece cenno energicamente di sì con la testa:

" Sì, sì, mia madre acconsente che io sia vostra moglie.

" Come non dovrebbe accettare con premura un tanto onore? „

Ma questa risposta che si indovinava sulla sua fisonomia, la ragazza non osò formulare, nè riportare il loro colloquio; dire l'esplosione di gioia trionfale di grossolana vanità, di cupidigia ignobile, di basse mire con cui aveva accolto la proposta sua madre le ripugnava.

Sulla sua fronte il rossore della vergogna rimaneva incancellabile.

Enrico, che conosceva molto bene la sua donna, lesse nel suo pensiero, nel suo sguardo, e capì per quale squisito senso di pudore ella taceva.

Intenerito, e riconoscente, le prese le mani, e le strinse a lungo fra le sue coprendole di baci:

— Poverina, mormorò, siamo molto infelici! Ah! coloro che posseggono la felicità non sanno stimarne tutto il valore.

" Noi pagheremo troppo a caro prezzo la nostra.

Angela indovinò subito la causa di quel grido di disperazione, ed il suo sguardo inquieto cercò quello del giovane.

— Sì, rispose lui a quella muta interrogazione; i presentimenti mia cara si son giustificati; mia madre è intrattabile.

— Ah! ne ero certa, sospirò lei.

" Non val meglio in tal caso, rinunciare ad un progetto che attirerà su voi tante sciagure? Non è meglio dirci addio per sempre!

" Non ho il diritto di imporvi tanti sacrifizii.

Enrico era talmente affranto, talmente privo d'energia che non potè dir nulla, neanche mormorare la banale protesta di devozione l'assicurazione di fedeltà che tanto riconforta i cuori timidi.

Rimasero in silenzio per un pezzo, non avendo più la forza di difendersi contro il rigore del destino, sballottati nel bel mezzo di quella tempesta morale che minacciava d'inghiottire la loro ultima face di speranza.

Poi, l'ora li divise di nuovo.

E, mentre Enrico s'incamminava tristemente verso la via del Palazzo Gallien, Angela rimase sulla spiaggia, errabonda, non osando ritornare a casa, oppressa da idee tetre da una violenta ossessione di finirla immediatamente, con tutte quelle prove.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id., STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 8 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,10	8,30	—	13,25	17.—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	6,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	9,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9.—	—	11,55	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9.—	16,55	—	—		
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,10	11,50	—	15,5	16,20	18,50
Marino-Albano	7,5	9,24	12.10	15.35	—	18 10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15.35	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	—	—	10,15	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,18	—	11,30	16,30	20,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,8	—	—	—
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,45	14,—	—	19,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16.30	22.30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16.30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11.40	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	15,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9.—		19,10			
Civitavecchia	9,30	—	—	—	18,50	—	fest.
Frascati	6,42	8,54	12.49	16,55	—	20.—	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,28	—	22.20		—
Nettuno-Anzio („ C.)	8 31	—	—	—	19,46	—	—
Albano-Marino	7,45	9,24	14,28	19,35	22,20	—	—
Terracina-Velletri	8,3	10,6	—	15.21	21 55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	15,25	—	21,34	—	—	—
Fiumicino	9,30	—	16,35	18,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	—	9,30	11,30	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,65	10,15	12,38	15,49	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,45	13,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.	festiv.	5,42	7,45	—	11,2	16,0	17,8	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,28	11,40	16,57	18,10	20,17	—
Roma a.		7 29	9,—	11,6	12,46	17,40	19,18	21,24	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia